Aperto a Torino il Samia (pag. 5)

edizione borse

Anno 101 Numero 205 — venerdì 5 sabato 6 settembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia c.c.p. 2/1360: anno L. 18.000, sem. 9350, trim. [illegible] - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Inghilterra sh. 1,6; Libia [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Sipra-Compagnia Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 12100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - [illegible] Milano, via Corvo 35, tel. [illegible] - [illegible] Roma, via Po 12, tel. [illegible] - 16121 Genova, via XII Ottobre 186/r, tel. 593.832 - Pubblicità commerciale: L. 200 (Edizione antimeridiana 700) - Posizioni date rigore aumento 20% - Occasionali, Noleggi Auto e L. 250 [illegible] (Edizione antimeridiana 800) - Finanziari, Legali L. 500 [illegible] (Edizione antim. 1000) - Necrologi L. 200 per parola (Edizione [illegible] il doppio) - Echi L. 400 (Edizione antim. 1000) - Economici: [illegible] rubriche - [illegible] 25%

Il diplomatico rapito ieri dai barbudos in Brasile

"Uccideremo l'ambasciatore Usa se non liberate quindici prigionieri,,

I particolari del drammatico sequestro in pieno centro di Rio de Janeiro - L'ultimatum scade domani - I generali che dominano il Paese propensi ad accettare le richieste

nostro servizio

RIO DE JANEIRO, ven. sera.

L'ambasciatore americano in Brasile è stato rapito dai barbudos in pieno centro della città. Il «commando» ha avanzato subito le richieste per la liberazione: massima pubblicità al fatto e rilascio di quindici prigionieri politici. Sembra che il governo brasiliano abbia accettato e che trattative siano in corso per il rilascio dell'ambasciatore contro la consegna, in territorio sicuro, dei carcerati.

I fatti sono già in parte conosciuti, poiché la romanzesca impresa è stata attuata ieri pomeriggio. L'ambasciatore degli Stati Uniti in Brasile, Charles Burke Elbrick, sessantunenne, aveva pranzato in un ristorante e subito dopo era salito sulla sua Cadillac nera per tornare all'ambasciata.

A quanto ha dichiarato il suo autista, Abel Da Silva, d'improvviso si è trovato di fronte ad una Volkswagen 1600 che l'ha costretto a frenare di colpo. Dalla Volkswagen sono saltati a terra quattro uomini barbuti e armati di pistola. Spalancate le porte della Cadillac, sono saliti sulla vettura, sedendosi due sul sedile anteriore, a fianco dell'autista, e due sul sedile posteriore, tenendo in mezzo l'ambasciatore.

Tutto è stato così rapido, che i militari di sentinella ad una vicina caserma non si sono accorti di nulla. Elbrick non ha nemmeno potuto usare il radiotelefono di cui è dotata la sua auto. La Cadillac ha percorso alcune centinaia di metri, fino ad una collina, dove era un'altra Volkswagen furgoncino. Qui l'autista è stato costretto a scendere, tenendo le mani dietro la testa; l'ambasciatore è stato fatto salire sulla vettura in attesa.

Contrariamente a quanto è stato detto in un primo tempo, sembra che non sia stato cloroformizzato: secondo Abel Da Silva, «l'ambasciatore si reggeva sulle sue gambe». L'autista ha aggiunto però di aver sentito i rapitori «parlare di cloroformio». Quando la Volkswagen camioncino si è allontanata, il Da Silva, che aveva una chiave di riserva, è risalito sulla Cadillac ed ha raggiunto una casa, da cui ha potuto avvertire per telefono la polizia, che subito si è messa in moto.

Sulla macchina dell'ambasciatore è stato trovato un messaggio dei «barbudos», che le stazioni radio del Brasile hanno già diffuso. I ra-

(Continua in 11ª pagina)

Chiusura sui massimi con buona ripresa

Quotazioni a pagina 11

Celebrò messe, matrimoni, battesimi

Sparito il falso prete con una scia di truffe

Aveva cominciato i suoi incredibili raggiri in Piemonte spillando denaro a generose e ingenue persone di Limone e Borgo San Dalmazzo - Le sue malefatte sono venute alla luce perché la «fidanzata segreta» lo ha denunciato dopo che egli era fuggito in auto con una bella bionda - Stava per ricevere duecento milioni per il testamento di un benefattore abruzzese

Eugenia Lauri, l'amica del sedicente sacerdote (Telefoto)

nostro servizio

Pescara, venerdì sera.

Il Vaticano ha aperto un'inchiesta sul falso prete, le questure di tutta Italia lo ricercano, la sua ex-fidanzata, abbandonata senza una parola di commiato, lo accusa. Ma «don» Luigi Sala nessuno sa dov'è, forse in Svizzera, avendo egli tutto pronto da tempo per trasferirsi a Lugano dove avrebbe dovuto recarsi tra poco per assistere i nostri emigranti quale cappellano del lavoro.

Lo scandalo, intanto, dilaga, si apprendono nuovi particolari. Ma su tutto prevale lo stupore pe: il modo in cui il giovane riusciva ad ingannare quanti lo avvicinavano. Nessuno infatti aveva mai avuto sospetti di sorta: né i prelati della Curia romana che lo avevano garantito, né il vescovo di Pescara che lo aveva ospitato nella sua diocesi dandogli un incarico, né i suoi parrocchiani. E' vero, dice ora qualcuno, era un po' strano, qualche volta perdeva il controllo e veniva meno al comportamento abituale dei sacerdoti; ma nell'insieme piaceva, gentile, premuroso con tutti, affabile.

Tanto affabile che un facoltoso agricoltore della zona, residente a Cepagatti, incantato dai modi del pretino gli aveva lasciato, per opere benefiche, circa 200 milioni di cui «don» Sala sarebbe stato, naturalmente, il beneficiario. Ora — poiché il ricco e anziano possidente non ha fatto in tempo a realizzare il suo desiderio, essendo per fortuna ancora in vita — i parenti gli hanno fatto leggere i giornali e il testamento è stato annullato. Il «colpo» però è mancato soltanto per una serie di fortuite circostanze perché — se tutto fosse andato bene — il falso sacerdote avrebbe potuto attendere con calma in Svizzera la morte del suo benefattore.

Chi è Luigi Sala? Non si sa con precisione nemmeno se questo è veramente il suo nome. Pare che sia nato a Sovico, provincia di Milano, nel 1948 e sia residente a Lissone. Avrebbe cioè appena 21 anni; ma faceva credere di essere molto più anziano; di avere 37 e, alle spalle, un lungo curriculum sacerdotale.

In che modo, il falso sacerdote riuscì a procacciarsi la fiducia della Curia di Pescara? E' la stessa Curia, con un suo comunicato, a spiegare i fatti. «Don Luigi Sala fu raccomandato da sacerdoti romani degni di rispetto; essi affermavano che dovendo rimandare la partenza per il Brasile a motivo di una fastidiosa malattia agli occhi, egli aveva bisogno di una sistemazione temporanea. Fu perciò mandato a Cepagatti come aiuto del parroco don Giuseppe De Francesco, il quale gli affidò una chiesetta periferica. Questo avvenne circa dieci mesi fa. Da allora il falso sacerdote (su questo non esistono dubbi) ha detto Messa, celebrato matrimoni, amministrato il battesimo.

La prova che il Sala non è prete è certa. L'età innanzitutto. Nessuno può essere ordinato sacerdote prima dei 25 anni, salvo il caso di dispensa. Comunque non certo nel 1966, quando il Sala aveva 18 anni (sono state trovate delle immaginette, naturalmente false, con la data dell'ordinazione «Santa Maria Maggiore, 29 giugno 1966»). Inoltre si sa che l'abile lestofante era persona molto ben conosciuta dai carabinieri. Le sue malefatte le aveva cominciate, appena ventenne, in Lombardia. Poi era passato in Piemonte. Vestendo l'abito talare si fece versare una somma ragguardevole da una pia signora di Limone con lo scopo di far sorgere un istituto per bimbi abbandonati. Con tecnica identica spillò poi quattrini a varie persone di Borgo San Dalmazzo. Scoperto e denunciato per truffa, il Sala cambiò aria e si recò in Abruzzo.

Quando è scappato il falso sacerdote? Probabilmente domenica notte, a bordo di un'auto guidata da una bella ragazza bionda, lasciando in paese un'altra giovane donna, Eugenia Mauri, con la quale egli era fidanzato e che, a conoscenza della vera personalità dell'amico, lo avrebbe denunciato, scopren-

(Continua in 2ª pagina)

Le sospensioni alla Fiat

ROMA, venerdì sera.

Proseguono a Roma i contatti per la vertenza Fiat relativa alla sospensione di 27.500 operai. La questione nei prossimi giorni sarà dibattuta alla commissione lavoro della Camera.

Si conferma che saranno anticipate a lunedì prossimo 8 settembre le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

A pag. 2 la situazione a Torino.

Ma Patrizia spera ancora

Il cantante Mal, ora sulla cresta del successo, con la fidanzata Patrizia Viotti

Mal rischia 2 anni di carcere per la relazione con la diciottenne

E' stato denunciato dal padre della ragazza per sottrazione consensuale di minorenne - Lei è convinta che il cantante la ami, ed è disposta ad attendere il matrimonio, benché stia per nascerle un figlio

Roma, venerdì sera.

Rischia una condanna a due anni di carcere il cantante Mal, denunciato per «*sottrazione consensuale di minorenne*». L'idolo delle giovanissime non si aspettava questa mossa da parte del signor Giuseppe Viotti, giardiniere, padre della ragazza con la quale è «fidanzato» e dalla quale attende un figlio. Mal aveva promesso a Patrizia Viotti che l'avrebbe sposata, ma non subito, perché non vuol perdere le sue ammiratrici. «*Temo che con questa notizia la mia carriera finisca e che le ragazzine, che sono l'ottanta per cento del mio pubblico, mi voltino le spalle*», disse, e si prese ancora tempo per riflettere.

Sembra che Patrizia si fosse rassegnata ad attendere fiduciosa che il suo Mal trovasse qualche giorno libero per andare a sposarsi in Inghilterra (dove c'è il divorzio, ha spiegato il cantante gallese). Sempre in movimento fra una città e l'altra, Mal non mancava di fare telefonate da cinquantamila lire alla volta, ogni sera, a Patrizia, rimasta a Milano. Ma da qualche tempo il telefono squillava sempre meno spesso, da quando, cioè, Mal (che si chiama in realtà Paul Bradley Couling) aveva cominciato a girare il film *Pensiero d'amore* negli studi romani della Via Tiburtina, assieme all'ex valletta televisiva Silvia Dionisio. I rotocalchi lo ritraevano assieme alla sua *partner* cinematografica in atteggiamenti affettuosi, mentre Patrizia dichiarava stoicamente: «*So che sono sciocchezze, piccole avventure senza importanza o trovate pubblicitarie. In effetti la cosa mi dà un po' sui nervi, ma mando giù e penso che Mal è mio*».

Poiché Patrizia, al terzo mese di gravidanza, non si sentiva molto bene, è stata trasportata dai genitori in una clinica romana. Mal si è fatto vedere una sola volta al suo capezzale ed ha ripetuto che per ora non intende sposarsi. Poi non si è più visto e Patrizia deve essersi sentita sfuggire. «*Come poter vivere accanto ad un ragazzo che non sia lui? Il suo sguardo romantico e sognatore mi seguirebbe sempre, avrei sempre nelle orecchie il suono melodico e carezzevole della sua voce*», diceva.

Si è riunito il consiglio di famiglia ed è stata presa la decisione di denunciare il cantante gallese. «*Sono convinta che Mal, nonostante tutto, e nonostante la piega assunta dalla vicenda, mi vuole bene e che in un prossimo futuro tutto si aggiusterà nel migliore dei modi* — dice Patrizia Viotti. — *Fino ad ora, però, lui non si è fatto sentire. Spero che nei prossimi giorni si ricordi di me*».

a. r.

in sintesi

Altri attacchi a Dubcek

PRAGA — L'organo comunista della Boemia centrale «Svoboda» dice che il «socialismo dal volto umano» lasciò «un'economia disorganizzata, un esercito, uno Stato, una polizia disorganizzati». E' un altro attacco a Dubcek, di cui ci si attende l'espulsione dal Praesidium del partito comunista cecoslovacco.

Scontri in Cirenaica?

TUNISI — Ancora incerte e frammentarie le notizie sugli sviluppi della situazione interna della Libia. Confini ed aeroporti, dopo il colpo di Stato di lunedì, sono ancora chiusi. Pare che in Cirenaica siano avvenuti alcuni scontri fra l'esercito del nuovo regime e i guerrieri delle tribù, fedeli al deposto re Idris.

Il successore del «Che»

LA PAZ — Un messaggio al popolo boliviano firmato da Inti Peredo, il «successore rivoluzionario» di «Che» Guevara, annuncia che «la guerriglia riprenderà e la lotta sarà lunga e crudele, più violenta ancora che nel 1967». Nel messaggio, Inti Peredo precisa che la lotta «sarà così dura che sarà necessario l'intervento di altri eserciti latino-americani oltre a quello della Bolivia».

Concorso quiz di Stampa Sera

Sig. .... (COGNOME) .... (NOME)

.... (INDIRIZZO) .... (CITTÀ)

43 **I TRE QUIZ**

● Chi ha dedicato una canzone al « Pullover »?
○ Gianni Meccia
○ Bruno Canfora
○ Gino Paoli
○ Lelio Luttazzi

● A chi appartiene il verso: « M'illumino d'immenso »?
○ Carducci
○ Aleardi
○ Ungaretti
○ D'Annunzio

● Chi fu soprannominato l'eterno secondo?
○ Gaetano Belloni
○ Learco Guerra
○ Vito Ortelli
○ Loretto Petrucci

C'è una "500" per voi

Ogni quiz ha quattro risposte di cui una sola è esatta. Segnate con una crocetta il cerchietto corrispondente alla risposta che ritenete esatta. Ritagliate la scheda delle generalità e del quiz, incollatela su una cartolina postale e fatela pervenire a « STAMPA SERA », Concorso-quiz, via Marenco 32 Codice post. 10126 - Torino, entro le ore 12 del venerdì. Parteciperete così, senza altre formalità, al sorteggio settimanale di una « Fiat 500 L », che si effettua ogni sabato mattina.

Fra tutti coloro che avranno inviato le cartoline con i quiz, giusti o sbagliati, verrà sorteggiata, alla fine, una FIAT 128

Autorizzazione ministeriale n. 2/106028 del 3 luglio 1969

"Sono stufa di restare prigioniera,, scrive e poi via

Torna a fuggire con l'autostop l'inquieta ragazza di Verbania

A neppure due settimane dal vagabondaggio per l'Italia la dodicenne Patrizia mobilita nuovamente carabinieri e polizia

dal corrispondente

Verbania, venerdì sera. Patrizia Princisvalle, l'insofferente dodicenne di Pallanza già per sette giorni agli onori delle cronache per la sua fuga da casa durata dal 16 al 22 agosto scorso quando venne rintracciata dai carabinieri a Cagli di Pesaro, ha preso di nuovo il largo ieri pomeriggio. Pare sia stata vista salire su un'auto (una « 124 » verde) da lei fermata con il consueto sistema dell'« auto-stop », verso le 17, all'altezza dell'ospedale Castelli di Pallanza.

Solo a sera i genitori, dopo averne atteso invano il ritorno, si sono decisi a denunciare la nuova fuga ai carabinieri, precisando di non poter dire quale potrebbe essere la nuova meta della loro inquieta figliola. E' probabile che Patrizia, visto che ricordava con simpatia quel ragazzino a nome Maurizio, figlio d'un carabiniere, che l'aveva ospitata per due giorni a Pesaro, cerchi un'altra volta di raggiungere quella città, ma non è detto che la ragazza non tenti altre avventure ed altre mete.

Si nota infatti, per sua stessa ammissione, che se non fosse finita la sera del 22 agosto nelle braccia dei carabinieri al posto di blocco di Cagli mentre faceva l'« autostop » per raggiungere Roma, Patrizia non sarebbe certo tornata a casa spontaneamente, in quanto il suo unico desiderio era quello di viaggiare e d'essere libera di disporre a suo piacere dei giorni a venire.

« Sapevo — aveva dichiarato — che la mamma e il papà erano in pena per me e che tutti mi cercavano; ma per tornare era troppo tardi e viaggiare da sola era troppo bello ».

Ora Patrizia è fuggita di nuovo e ciò che stupisce è come ancora una volta sia riuscita a giocare i genitori, fatti più attenti dai suoi precedenti ed a trovare un pretesto per poter uscire da casa sola e rendersi irreperibile. Da parte nostra abbiamo appreso ieri che già verso le 14 la ragazzina aveva fatto pervenire un bigliettino a un ragazzo sedicenne, suo vicino di casa, affinché l'aiutasse a fuggire perché lei « era ormai stufa di restare prigioniera ».

L'invito è rimasto senza risposta ed anzi il biglietto è stato consegnato ai carabinieri. Può valere come indicazione dello stato d'animo di questa sconcertante ragazza.

Comunque, almeno fino a questo momento, di Patrizia nessuna traccia. C'è da augurarsi che, appena rintracciata, abbia a ricevere, anziché feste e applausi come al suo rientro da Pesaro, una meritata lezione ed anche da sperare che la nuova « scappatella » sia illuminante per i genitori e che valga a far loro rimuovere dal piedestallo, su cui l'hanno inconsciamente collocata, questa minorenne egoista e senza cuore.

a. c.

Derubato un albese dei risparmi a Genova

Genova, venerdì sera.

(l. d.) Un pensionato di 67 anni, Angelo Caro, nativo di Govone d'Alba, ed abitante in via Ponte Calvi 2, è stato « scippato » ieri di tutti i suoi risparmi: un milione e 210 mila lire.

L'aggressore, un giovane sui 25 anni, lo ha atteso sulle scalinate sovrastanti via Armellini. Evidentemente il malvivente aveva seguito i movimenti del pensionato che verso le 11 si era recato nell'ufficio postale di Largo Zecca a prelevare la somma.

Angelo Caro aveva infatti intenzione di vincolare il denaro presso una banca per riscuotere un interesse maggiore. Si accingeva ad affrontare la seconda rampa di scale, quando il malvivente lo ha raggiunto alle spalle, gli ha infilato una mano nella tasca destra dei calzoni dove il pensionato aveva riposto la busta con il denaro.

Diario di 30 anni fa

La Polonia è travolta

Diamo in sintesi i fatti principali avvenuti il 5 settembre 1939.

POLONIA — Alle 10 il generale von Brauchitsch, comandante in capo dell'esercito tedesco, ed il generale von Bock, capo del gruppo di Armate del Nord si incontrano per discutere la situazione. Al quinto giorno dall'inizio dell'attacco, riconoscono che « il nemico è praticamente sconfitto ». Il numero dei prigionieri, il quantitativo di materiale perduto dai polacchi sono semplicemente enormi.

Lo stesso Stato Maggiore di Hitler sembra stupefatto della rapidità del successo e dalle sue proporzioni apocalittiche. Katowice è occupata, il bacino industriale della Slesia sta per essere invaso. Il Führer ispeziona le truppe a quattrocento metri dalla linee polacche, ma sembra che « linee polacche » vere e proprie non ne esistano più. L'unico fatto che trattiene la portentosa macchina di guerra nazista è il timore di avanzare troppo in fretta.

GRAN BRETAGNA — I primi attacchi aerei vengono lanciati contro la Germania: è l'unico modo con cui gli inglesi possano pensare di alleviare la pressione sulla Polonia. Ma le perdite ad opera dell'artiglieria antiaerea sono gravi. Da un'incursione su Wilhelmshaven è ritornato soltanto un bombardiere su dieci che erano partiti. La Raf fa piovere altri tre milioni di manifestini sulla zona della Ruhr.

Più intensa è la guerra sugli oceani. L'incrociatore « Ajax » affonda i mercantili tedeschi « Olinda » e « Karl Fritzen » lungo la costa del Brasile. Gli equipaggi vengono sbarcati in Uruguay.

FRANCIA — La stampa esorta il pubblico a non impazientirsi per la brevità dei comunicati militari: « L'impresa che stiamo per affrontare è difficile e richiede una minuziosa preparazione... ».

Viene pubblicato il testo del nuovo protocollo tra Francia e Polonia: le parti contraenti si impegnano a non concludere né armistizio né pace se non di comune accordo. L'aviazione tedesca tenta il primo volo di ricognizione notturna sulla capitale: i parigini trascorrono quattro ore in cantina.

ITALIA — Gli unici spari che si odono sono quelli della « prima giornata di caccia ». Le sale di spettacolo e i caffè dovranno d'ora innanzi chiudere alle 24, i giornali si riducono a quattro pagine.

STATI UNITI — A Washington alle 14,10, il presidente Roosevelt firma il decreto della proclamazione formale della neutralità degli Stati Uniti.

Arriva nel porto di New York il transatlantico « Queen Mary »; porta, fra l'altro, un carico d'oro per quasi un miliardo: servirà per i primi acquisti bellici.

BELGIO — Il presidente del Consiglio, Pierlot, ribadisce l'assoluta neutralità belga.

c. m.

Smascherato dalla fidanzata

« Don » Luigi Sala, denunciato per gelosia dalla « fidanzata segreta », è fuggito ed ora è introvabile. (Telefoto)

Si spacciava per segretario del card. Cento

Le malefatte del falso prete a Limone e San Dalmazzo

dal corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

« Don » Luigi Sala, il sedicente sacerdote smascherato in Abruzzo dove era riuscito a sorprendere la buona fede del vescovo di Pescara che lo aveva nominato viceparroco di Cepegatti, un piccolo centro di quella diocesi, circa un anno fa aveva soggiornato nel Cuneese e precisamente a Borgo S. Dalmazzo e Limone.

Nel primo centro si sarebbe fatto consegnare somme di denaro col pretesto di fondare un istituto per piccoli spastici. Si dice che abbia celebrato Messe per i defunti realizzando somme cospicue, circa 300 mila lire, da devolvere alle sue opere assistenziali.

Il parroco di Borgo, don Raimondo Viale, conserva un vago ricordo dell'individuo e non è neppure ben certo che si fosse presentato a lui in abito talare. « Da noi — ha dichiarato il sacerdote — passa tanta gente che racconta delle fandonie a cerca di carpirci del denaro per sbarcare il lunario. Se ben ricordo, se il Sala è quello che venne da me, credo di avergli dato solo 5 mila lire, una tantum. Avevo sospettato che fosse un truffatore e l'avevo pregato di tenersi lontano dalla parrocchia, tanto più che avevo saputo che don Musso, allora mio vicecurato, era stato involontariamente assai più generoso con lui. Sì, don Musso si era lasciato impietosire e gli aveva dato spesso dei soldi ».

Cerchiamo don Musso a Boves dov'è attualmente viceparroco, senza però riuscire a rintracciarlo.

Don Michele Denina, parroco di Limone, ricorda invece perfettamente il falso don Luigi. « Nell'autunno scorso — racconta il parroco — si presentò a me spiegandomi che doveva farmi i saluti del vescovo di Cuneo, mons. Tonetti, con il quale si era incontrato il giorno prima. Ebbi subito dei dubbi e telefonando in Curia seppi che nessun don Sala era andato a trovare il vescovo.

« A quell'epoca "don Luigi" era ospite della signora Giulia Bossi, una signora lombarda che ha una casa qui a Limone. Poiché non vedevo mai il giovane sacerdote ("don Luigi" indossava sempre l'abito talare) alle funzioni in parrocchia e tanto meno si presentava a dire Messa, ne chiesi il motivo alla signora Bossi la quale mi spiegò che il suo ospite preferiva celebrare Messa in casa.

« In pratica, non aveva messali, si serviva di un breviario e per calice usava un comune bicchiere. Poiché la signora mi aveva riferito che "don Luigi" era segretario del cardinale Cento telefonai subito in Vaticano, dove mi risposero che dai registri di Curia non risultava esservi nessun don Luigi Sala.

« Allora, come del resto i carabinieri ed anche il maresciallo ormai nutriva forti sospetti sulla reale identità del sacerdote specie dopo che questi si era presentato in caserma per avere dei ragguagli sullo stipendio dei carabinieri, spiegando che voleva adoperarsi grazie alle sue alte conoscenze romane per far sì che le paghe venissero aumentate.

« Dopo qualche giorno pervenne in caserma la richiesta comunicazione con i precedenti del Sala, ma quando il maresciallo si recò in casa Bossi per procedere al fermo del falso prete questi aveva già preso il volo ».

g. d. m.

Per i coniugi di Settimo una situazione difficile

Il « caso » degli sposini di Settimo, Pasquale Marzano e Lilia Orsini, di 24 e 25 anni, abitanti in via Monginevro, darà del filo da torcere alla Curia di Torino, sotto la cui giurisdizione ricadono i due giovani abruzzesi. Il loro matrimonio, celebrato dal falso prete « don » Luigi Sala nella parrocchia di Santa Lucia a Cepegatti, in provincia di Pescara, è valido?

Il signor Marzano — operaio in un'industria metalmeccanica — ha accolto la notizia del falso prete in modo simpatico. « Oh, bella allora non siamo sposati? ». Poi ha aggiunto: « A me non importa nulla di quel prete, io Lilia l'ho sposata e nessuno potrà dirmi che non è mia moglie ».

Pasquale Marzano non dà soverchio peso alla cosa. Ma la sua giovane moglie, che è in attesa di un bimbo, con commovente ingenuità, accarezzandosi il ventre, ha detto: « Il bambino che nascerà potrò battezzarlo, sarà proprio figlio nostro? ».

Abbiamo interpellato alcuni sacerdoti. Don Roberto Usseglio, giurista della Curia torinese, è del parere che il matrimonio non sia valido. Il Sala, in verità, era un falso prete, ma un viceparroco vero, nominato con regolare decreto della Curia di Pescara. Tuttavia le nozze hanno necessità di essere perfezionate. Le strade sono due: 1) ripetere il matrimonio dinanzi a un vero sacerdote; 2) ottenere una convalida dalla Santa Sede.

Don Franco Peradotto, assistente dell'Azione cattolica torinese, ci ha detto che se la nullità del vincolo è pubblica, gli sposi dovrebbero interrompere subito la convivenza e ripetere quindi il matrimonio, a meno che la Santa Sede non convalidi le nozze in discussione.

Le ricerche

(Segue dalla 1ª pagina)

do l'incredibile verità e dando così avvio alle indagini.

Nella sua cameretta il Sala ha lasciato pochi indumenti, qualche libro giallo, un pacco di settimanali. E una fotografia che lo ritrae insieme con Paolo VI il quale, tempo fa, lo aveva ricevuto in udienza insieme con altri sacerdoti.

Nonostante, ormai, sia assodata la falsa natura del sacerdote, a Rapattoni (dove è la chiesetta officiata dal Sala) si parla ancora con simpatia di lui. Va bene, dicono, era un falso prete, ma era simpatico, alla mano, sapeva come trattare con la gente. La « Perpetua » ci ha detto: « Non posso crederci, era proprio una persona a modo, gentile, diceva Messa benissimo ed era un piacere farsi confessare da lui ».

Chi invece non si dà pace è l'anziano parroco di Cepagatti. « E' vero — ha ammesso don Peppino Di Francesco — si comportava in maniera strana. Una volta si tirò su la talare e si mise a ballare, abbracciò persino una suora. Qualcuno mi aveva riferito che andava dicendo di volersi sposare. Ma di preti che non amano il celibato ce ne sono parecchi, perché egli non poteva essere nel numero? ».

Stamane è atteso a Pescara un monsignore romano appartenente alla Congregazione del clero presieduta dal cardinale Confalonieri, già vescovo di Aquila, la stessa che deve occuparsi del « caso » Defregger.

n. a.

UNA MOSTRA DI PITTURA PIENA DI INTERESSE

La favolosa Genova di quattro secoli fa

Si inaugura domani a Palazzo Bianco la rassegna dei « Pittori genovesi nel Seicento e nel Settecento » - Dal Magnasco, superbo e puntuale interprete della ricca e chiusa società del suo tempo, ai De Ferrari, all'Assereto, rappresentati tutti i maggiori artisti dell'epoca

dal nostro inviato

Genova, venerdì sera.

Una mostra di « Pittori genovesi a Genova nel Seicento e nel Settecento » verrà inaugurata domani nelle sale di Palazzo Bianco, uno dei sontuosi edifici dei quali la cinquecentesca « Strada nuova dei palazzi » (com'era allora chiamata l'attuale via Garibaldi) aveva tratto il primitivo suo nome.

Promossa dall'Ente manifestazioni genovesi, dal Comune e dall'Associazione « Genova vive », con l'appoggio munifico della locale Cassa di Risparmio, la rassegna riunisce 148 dipinti, 68 dei quali inediti, che costituiscono una piccola parte soltanto di ciò che potrebbe essere offerto dalle collezioni pubbliche e private di cui Genova può andare davvero « superba ».

Opportunamente, quindi, quasi per reagire a quella specie di recessione culturale che da tempo la città lamenta, proprio intorno a questa manifestazione sono sorte alcune notevoli iniziative, auspici l'antico patriziato e i commercianti che operano nel vecchio centro storico, enti pubblici ed istituti privati.

Una volta alla settimana, durante il periodo in cui (sino al 9 novembre) la Mostra rimarrà aperta, il pubblico potrà accedere agli stupendi palazzi di via Garibaldi, dove architettura e scenografia spesso si sposano eroticamente, con una profusione di affreschi, nella luce delle grandi specchiere settecentesche tra lo sfavillio degli stucchi e degli intagli dorati, rivelando ambienti in grado di gareggiare con i più ricchi musei del mondo. Basti dire che in una sola di queste sale potrebbe accadere di incontrare una decina di « Van Dyck ».

La mostra, ordinata dalla dott. Caterina Marcenaro, rigorosa direttrice delle Belle Arti del Comune, con la collaborazione di I. Maria Botto, Paola Costa, Giuliano Frabetti e Lucia Tagliaferro (cui si devono anche le schede del catalogo riccamente illustrato) ha quindi assunto un chiaro carattere antologico.

Nelle sale di Palazzo Bianco, dove è stata allestita approfittando del momentaneo suo disarmo come museo in seguito al « maquillage indispensabile » cui, dopo cent'anni di usura l'ha sottoposto la dott. Marcenaro, essa spazia quindi dall'Ansaldo al Delfiapiane e al Tavella, per oltre un secolo a cavallo tra Sei e Settecento.

Vi figurano, tra altri, Giovanni Andrea De Ferrari, di un naturalismo capace di accogliere la lezione caravaggesca e certi influssi che gli venivano dal Murillo, e l'Assereto « verace » della bellissima Rebecca al pozzo; il Grechetto intriso di luce veneziana, il Carbone, con ritratti in cui non mancano echi spagnoleschi, con Bernardo Strozzi che sembra fondere nei robusti coloriti certe ascendenze rubensiane e la « verità » nuova del Caravaggio, e Valerio Castello tutto immagini fluide e scattanti.

Più avanti il Tavella, con toni arcadico-pastorali; e Bartolomeo Guidobono che stempera una sorta di galante sensualità in una eleganza di forme appena imbevute in soffici luminosità; Gregorio De Ferrari che, genero del Piola, ne liberò le forme fastose dando loro uno sviluppo mosso e frizzante sostenuto da improvvise accensioni di colore sino a preludere ai preziosismi del Rococò; e il Magnasco, infine, che, figlio di pittore (suo fu padre lo Stefano, oscillante tra Valerio Castello e G. C. Procaccini) è ancora una volta stupendamente rappresentato nell'allucinata visione del Carro matto e nell'inquieta scenografia della Predica ai quaccheri, nella suggestiva e toccante versione del Sant'Agostino che incontra il bimbo sulla spiaggia in cui sembra anticipare le luministiche immagini di un Guardi e in quel capolavoro ch'è il Trattenimento in un giardino di Albaro, dove la nitida puntualità della veduta fa da sfondo ad un acuto ritratto della società del suo tempo.

Angelo Dragone

condizioni del tempo e previsioni

Il cielo minaccia altri temporali

ROMA, venerdì sera.

Previsioni del tempo sull'Italia comunicate dall'Aeronautica stamane e valide fino alla mezzanotte: « Al Nord e sulle regioni del medio e basso versante adriatico irregolarmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge o temporali; sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle Isole qualche manifestazione temporalesca. Temperatura: senza variazioni notevoli ».

Aosta, venerdì sera. Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, in particolare nella zona del Monte Bianco; nuvoloso a Cervinia e Gressoney. Temperature della mattinata: Aosta 16°, Courmayeur 15°, Cervinia 6°, Rifugio Torino e Plateau Rosa — 1°.

Verbania, venerdì sera. Tempo sempre molto variabile, che alterna ore di sereno e di sole caldo ad altre con annuvolamenti e rovesci anche temporaleschi. La temperatura è risalita anche nelle minime, mentre ieri la massima della zona rivierasche ha superato i 27° all'ombra.

Cuneo, venerdì sera. Dopo il violentissimo temporale di ieri pomeriggio, rinnovatosi poi con minore intensità in serata, stamane il cielo è sereno e sulla pianura splende il sole; sull'arco alpino permangono banchi di foschia. Invariata la temperatura: 18° alle 8 a Cuneo.

Asti, venerdì sera. La nebbia grava stamane sulle strade dell'Astigiano. La temperatura alle sette era di 13 gradi, massima di ieri 32°.

Acqui, venerdì sera. Cielo prevalentemente coperto nell'Acquese e sull'alto Monferrato. Il termometro segnava 19° alle sette di stamane in città. La temperatura è in leggera diminuzione.

Novi Ligure, venerdì sera. Il cielo è coperto stamane nel Novese e nelle Vallate del Borbera e della Scrivia. Lungo la strada provinciale per Tortona la nebbia rallenta la circolazione degli automezzi. Alle 7,30, 16 gradi.

Genova, venerdì sera. Cielo coperto in Liguria. Un leggero vento di scirocco sospinge grossi banchi di nubi. L'aria è umida. Alle otto di stamane il termometro segnava 19 gradi a Genova, 20-21 gradi nelle due Riviere. Il mare è poco mosso.

Tre condannati per una casa d'appuntamenti

Alessandria, venerdì sera.

(e.c.) Alla questura di Alessandria nel luglio dell'anno scorso erano giunte lamentele da inquilini della casa di corso Acqui 17, disturbati da un viavai di uomini nell'alloggio della ventottenne Franca Mazzacane, frequentato anche da una coppia di suoi amici: Giovanna Amelotti, pure di 28 anni, e Carlo Mordiglia, di 35. Un'inchiesta accertò che tra le mura ospitali avvenivano di notte convegni amorosi clandestini. I tre, denunciati e rinviati a giudizio sono comparsi stamane in Tribunale. La Mazzacane e il Mordiglia, il secondo detenuto, dovevano rispondere d'aver favorito la prostituzione della Amelotti, la quale a sua volta, insieme con il giovane era accusata di atti immorali: i due, infatti, avevano ecceduto in espansioni amorose con le finestre aperte. La Mazzacane è stata condannata a 1 anno e 4 mesi di reclusione, il Mordiglia a 2 anni di reclusione e la Amelotti a una multa di 50 mila lire.

19 i cani da caccia uccisi a Cigliano da esche avvelenate

Cigliano, venerdì sera.

(n. o.) Sono saliti a 19 i cani da caccia morti per avvelenamento da domenica ad oggi. I cacciatori sono allarmati: la preoccupazione è generale. Anche parecchi cacciatori forestieri, in particolare torinesi, hanno perduto i loro animali. Il danno complessivo è ingentissimo. I territori dimostratisi micidiali sono quelli di Cigliano e di Villareggia, due comuni confinanti. In quest'ultimo gli animali feriti sono undici.

Come è noto, quattro segugi morirono all'inizio della caccia, domenica mattina, in regione Prati. A Cigliano, in regione Solchetto, trovarono la morte per avvelenamento da stricnina due cani, un terzo moriva poco dopo; altri furono salvati mercoledì. L'elenco si è allungato in questi ultimi giorni: due cani appartenenti a torinesi sono morti alla periferia di Cigliano e altri sette in territorio di Villareggia e di Prati.

Che gli animali siano stati avvelenati con stricnina non c'è alcun dubbio: lo ha rivelato l'autopsia su uno di essi.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

ULTIMA PUNTATA. — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso il proprietario di un grande allevamento di cani. Qui si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters usano per rapine. Dopo un ennesimo «colpo», le belve sono rimaste nel canile.

Domani: « DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO »

La mafia si è trasformata in un colossale «business»

"Cosa nostra" negli Stati Uniti incassa ogni anno 25 mila miliardi

La cifra corrisponde a due volte e mezzo il bilancio dello Stato italiano - Come si è sviluppata l'organizzazione con criterio «scientifico» dal principio del secolo ad oggi

Diciamo subito la verità: noi, cari italiani, non ci facciamo una bella figura. Né serve vantare benemerenze in altri campi. In America «noi» siamo soprattutto la mafia o, se preferiamo, «Cosa nostra», la più grande organizzazione criminale di tutti i tempi, un impero che prospera sul delitto, le grassazioni, i ricatti. Su questo impero, in grado di dettare legge, di amministrare una sua giustizia sanguinosa e crudele, sino a poco tempo fa, nessuno sapeva nulla. Si diceva che esisteva, che aveva un governo, dei capi, un esercito legato da patti cruenti «perinde ac cadaver».

Ma era poi vero? Neppure il Federal bureau investigation (l'Fbi) era in grado di andare oltre le congetture; anche perché mentre 400 agenti — tra il 1945 e il 1960 — davano la caccia ai comunisti, soltanto tre erano distaccati al reparto del crimine organizzato.

Ma poi venne Valachi, un piccolo gangster, un italo-americano insignificante, un ometto qualsiasi. E Valachi, per la prima volta, aprì il dossier del delitto, fece luce sulle sue e altrui malefatte.

«Cosa nostra» esisteva davvero; era uno Stato nello Stato, potente, inafferrabile, votato al male, la più grande industria d'America, più della General Motors, più della U. S. Steel, più della Compagnia americana dei telefoni. Un «business» colossale. Secondo le stime del Dipartimento americano della giustizia ha un «fatturato» di 40 bilioni di dollari l'anno, 25 mila miliardi di lire, due volte e mezzo il bilancio dello Stato italiano.

«Nessuno ascolterà. Nessuno crederà. Sapete cosa voglio dire? Questa "Cosa nostra" è come un secondo governo. E' troppo grande», aveva detto Valachi.

Ma chi era Valachi? Un pesciolino, un uomo di poco conto, caduto nella rete della giustizia per un affare di droga. La mafia credette che avesse «cantato» e lo condannò a morte. Vito Genovese, il suo boss, gli portò la sentenza in carcere, e gliela comunicò con un bacio. Una mattina lo avrebbero trovato morto, stecchito, nella sua cella. Egli lo sapeva. E per difendersi, dopo un anno che l'Fbi lo incitava a parlare, «cantò» per davvero. Disse tutto quello che sapeva, persino raccontò i delitti ai quali aveva partecipato (32 assassini su commissione). Le sue dichiarazioni sono state stenografate: 300 mila parole fuori della credibilità, un racconto di fantascienza che nessuna mente poteva immaginare.

Il giornalista Peter Maas fu scelto dal Dipartimento della giustizia per pubblicare le Valachi's Memoirs. Poi sotto pressioni politiche, il governo si tirò indietro e tentò di impedirne la pubblicazione. Maas non si arrese; e, sorretto dall'opinione pubblica, conquistò il diritto di pubblicare un libro che vedrà la luce in Gran Bretagna con il titolo The Canary that sang («Il canarino ha cantato»), il 15 settembre. Si apprende così che il crimine organizzato naturalmente non paga tasse, tuttavia paga una schiera di pubblici ufficiali a tutti i livelli del governo.

Tre tipici atteggiamenti di Joe Valachi, il «canarino che ha cantato» durante un interrogatorio dell'«F.B.I.»

Lucky Luciano durante il suo soggiorno in Italia

Deve fare così per operare su vasta scala. E oltre alle sue illecite attività, come il gioco d'azzardo, narcotici, l'usura, si è sempre più infiltrato ed ha esteso il suo controllo sopra gli affari leciti e i sindacati. Da costa a costa impone i suoi standards etici, sicché ogni cittadino americano è toccato da «Cosa nostra», non importa cosa faccia o dove viva, nel suo portafoglio.

Per più di un anno c'è stata una sovrattassa federale del 10 per cento destinata a coprire il costo della guerra nel Vietnam. Bene, se i profitti di «Cosa nostra» fossero stati tassati, i contribuenti americani non solo avrebbero potuto fare a meno di pagare questa sovrattassa, ma avrebbero anche usufruito della riduzione di un altro 10 per cento.

Valachi ha provato che la forza dominante nel delitto organizzato americano è una segreta cospirazione criminale così strettamente tenuta da irradiare in tutta la nazione una subcultura del male. Una volta era conosciuta come la mafia, finché Valachi non ne rivelò il vero nome: «Cosa nostra».

«Cosa nostra» è strutturata lungo linee paramilitari. La sua unità maggiore è chiamata «famiglia» ed è l'equivalente di una divisione dell'esercito. L'appartenenza a una «famiglia» non è necessariamente collegata a legami di sangue, benché la scelta del nome sia un simbolo interessante della fratellanza e così gran parte della sua mistica. Si sa che ci sono perlomeno 24 di queste «famiglie» operanti in America, ciascuna suprema nella sua area. Ma alcune città come Miami, Las Vegas (e l'Avana prima di Castro) sono libere per cui qualsiasi «famiglia» vi può operare.

I membri di «Cosa nostra» sono uniti da un grande legame comune. Essi debbono essere di discendenza italiana d'ambo le parti. Qualche volta è stata fatta un'eccezione se solo il padre era tale.

Gli italiani, naturalmente, non hanno inventato il crimine organizzato, né lo hanno introdotto negli Stati Uniti. Quando arrivò la prima grande ondata di immigranti italiani, alla fine del XIX secolo, essi trovarono una fiorente malavita composta in prevalenza di irlandesi ed ebrei. Ma ciò che un piccolissimo numero di questi nuovi arrivati italiani, principalmente da Napoli, Calabria e Sicilia, portò fu il senso tradizionale del clan, un disprezzo atavico per l'autorità costituita e uno straordinario talento organizzativo, che li avrebbe resi capaci di dominare il racket.

Fu il proibizionismo che permise a «Cosa nostra» di raggiungere tali fantastiche dimensioni.

L'intera malavita americana — all'inizio degli Anni Venti — allora controllata da irlandesi ed ebrei, e in minor parte da polacchi, realizzò durante il proibizionismo centinaia e centinaia di milioni di dollari. Ma la contingenza fu soprattutto favorevole per gli italiani perché la distillazione dell'alcool essi la conoscevano molto bene. Per anni, migliaia di distillerie casalinghe avevano funzionato negli slums abitati dai nostri connazionali. Gli italiani ebbero in tal modo un grandioso inizio e si impadronirono dell'immenso e assetato mercato americano.

E fu appunto durante il proibizionismo che la camorra, la mafia di tipo italiano, cambia volto, si organizza, si dà una veste moderna. Diventa americana. Sino alla «Cosa nostra» era stata una specie di confraternita del male, un modo per proteggersi a vicenda, un tipico risultato delle frustrazioni e della lotta per la vita che gli emigrati siciliani e napoletani erano costretti a portare avanti.

Verso il 1930 il business del crimine non è più espressione [illegible] di una minoranza etnica; è un affare su larga scala, una mostruosa ramificazione che corrode tutto ciò che tocca e fa uscire denaro da ogni tasca. E fu esattamente il 10 settembre 1931 che il capo di «Cosa nostra», don Salvatore Maranzano, ormai troppo vecchio per condurre il sindacato del crimine, fu ucciso con altri 40 capi. Con questo assassinio di massa, attuato quasi contemporaneamente nei posti più disparati, Lucky Luciano, senza muovere un dito, dall'appartamento del Waldorf Astoria dove risiedeva con il nome di Charles Ross, chiuse l'èra italiana della mafia e diede inizio alla vera «Cosa nostra» quella che, come dice Valachi, è ormai un secondo governo.

Edilio Antonelli

Ha pubblicato un libro di memorie sulla Cayenne

Un ergastolano-scrittore conquista il «tout Paris»

Il «Papillon», secondo i critici, ha un preciso valore letterario Le signore della jet-society si contendono la compagnia dell'ex recluso le cui avventure e il cui fisico dànno il brivido

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Henri Charrière, autore del libro intitolato «Papillon» (nome che gli era stato dato dai compagni di galera perché non riusciva mai a star fermo) è attualmente in Francia, sulla Costa Azzurra, in compagnia del suo editore, Robert Laffont, che deve a questo ex ergastolano il più bel successo librario che abbia mai riportato. Un successo che supera quello ottenuto a suo tempo dalla prima opera di Françoise Sagan poiché in tredici settimane sono state vendute 325 mila copie di «Papillon» il quale è attualmente in ristampa ed introvabile anche in libreria.

E' un successo giustificato. Jean-François Revel ha scritto che «Papillon» rappresenta un caso raro di letteratura orale e che il suo autore ha qualità incontestabili di narratore. Egli, infatti, racconta in modo semplicissimo la sua vita, soprattutto da quando, nel 1931, venne inviato al bagno penale di Cayenne in seguito ad una condanna a vita ai lavori forzati per l'assassinio di uno sfruttatore di donne avvenuto a Montmartre. La condanna era ingiusta poiché Henri Charrière apparteneva alla malavita ma non era l'omicida. Fu condannato in base alla falsa testimonianza di un trafficante di droga. Perciò egli non ebbe che una idea: evadere per potersi vendicare.

A tale scopo, per non perdere le proprie possibilità anche quando veniva recluso per indisciplina, si imponeva ogni giorno una smarciata di parecchie ore nella piccolissima cella; e per anni ed anni organizzò con pazienza l'evasione che doveva avvenire attraverso un mare infestato di squali, foreste vergini dove la morte era continuamente in agguato.

Sette volte Charrière fuggì e per sei altre fu ripreso. Durante una di quelle evasioni si accompagnò con due giovani indiane la cui tribù l'aiutò poi a proseguire il viaggio dandogli inoltre un sacchetto pieno di perle che gli furono sottratte dalle monache di un convento nel quale egli aveva sperato di trovar rifugio, e che lo denunciarono. L'ultimo tentativo di evasione fu quello buono: si era nel 1945, alla fine della guerra ed anche al bagno penale la sorveglianza si era senza dubbio attenuata.

Sono queste avventure che «Papillon» racconta, portando il lettore in un ambiente di corruzione, di violenze, di vizio, di traditori, di morte, di malattie, di viltà ma anche di amicizia e di solidarietà tra alcuni. Nessuno, neanche Albert Londres che scrisse prima della guerra un libro sui bagni penali, li aveva mai rivelati con tanta crudezza nei loro aspetti più luridi e spietati.

Divenuto cittadino venezolano, e ricco, Henri Charrière abita ora a Caracas. Un paio di anni fa lesse il libro La Cavale di Albertine Sarrazin nel quale la giovane donna raccontava la sua evasione dal carcere; e pensando che quella fuga era ben poca cosa rispetto alle sue, decise di narrarle.

Così, a 63 anni, è diventato celebre, è uno scrittore di successo. Il suo libro ha suscitato scalpore anche in seno alla magistratura ed al Foro. E polemiche sulle prigioni. Com'era prevedibile gli ambienti mondani e snob francesi si contendono la compagnia di quest'ex ergastolano le cui avventure ed il cui fisico dànno il brivido alle donne.

Loris Mannucci

Henri Charrière (a sinistra) con la Vartan e Johnny Hallyday in vacanza a Cannes

---

stasera leggiamo

Lasciati ammazzare, cara

«Dizzy mi sferrò un vigoroso sinistro allo stomaco che mi convinse che non dovevo avere digerito bene la colazione, poi mi affibbiò un destro più in alto, alla mascella, che mi fece tintinnare i denti in testa come se fossero stati palline». Le prime parole del «giallo» non lasciano dubbi di sorta al lettore sul genere di azione e di atmosfera di «Cara, lasciati ammazzare» (ed. Longanesi; pag. 233; lire 350).

Paul Müller, l'intraprendente investigatore dai muscoli d'acciaio e dall'acume eccezionale che narra in prima persona la vicenda, presenta un intreccio non certo originale in questo genere di «letteratura» arricchendolo tuttavia, consapevolmente o no, di una carica umoristica che costituisce uno dei pregi migliori del libro, con battute di questo tipo: «Lottare con due donne nella stessa mattinata era veramente troppo, anche per un superuomo. Io sono per la vita tranquilla attorniata da pacifici assassini».

Una donna giovane, bella e ricca viene travolta da una macchina-pirata, e l'ambiguo vedovo intasca il premio di cinquantamila dollari di una tempestiva polizza d'assicurazione. Di qui prende l'avvio l'indagine del nostro detective, stuzzicato nell'orgoglio professionale dalla vezzosa sorellina della morta, che dubita dell'apparente casualità dell'incidente.

Prima di riuscire a sgominare il «racket» organizzato da una banda di loschi figuri per liberare i mariti o le mogli dei rispettivi scomodi coniugi facendo guadagnare un bel gruzzolo di premio assicurativo, Müller vedrà la sua strada disseminata di una mezza dozzina di cadaveri, sfuggirà miracolosamente alla morte, ingaggerà sparatorie micidiali e furiose scazzottature con i suoi avversari. Ma alla fine riuscirà ad offrire la soluzione del «caso» all'immancabile tenente della Squadra Omicidi, suo bonario e tenace rivale di mestiere, facendosi lenire poi lividi e ferite dalla bella di turno.

Un cliché scontato, se vogliamo, ma il libro offre un paio d'ore di lettura facile, scaccia pensieri e potrà non dispiacere agli affezionati di questo genere di «gialli» senza troppe pretese.

p. pat.

* *

N. BAU, «Il super 8 - Single 8 - Doppio super 8», ed. Mursia, pagg. 240, 204 illustr., lire 2000.

Di uno specialista francese di cinematografia questo libro offre a chiunque la possibilità di iniziare un'attività di operatore cinematografico, con le piccole pellicole a corto metraggio.

* *

MAURILIO GUASCO, «Romolo Murri e il modernismo», ed. Cinque lune, pp. 240, lire 3000.

Un saggio ampio e accurato su uno dei personaggi più significativi del cattolicesimo contemporaneo. Il libro risulta particolarmente interessante per la pubblicazione di notevoli documenti inediti.

Licenza per un genocidio

Due falsi clamorosi — *Il discorso del rabbino* e, soprattutto, *I Protocolli degli Anziani di Sion* — hanno fomentato in misura eccezionale l'antisemitismo nel nostro secolo. A questi due parti di fantasie allucinate — pubblicati a volte separatamente, a volte in un solo volumetto e diffusi in tutto il mondo più di ogni altro libro — hanno sempre fatto riferimento, a partire dal '900, gli istigatori di pogrom. In Germania furono editi nel 1920 e divennero uno dei principali strumenti della propaganda nazista. Furono perfino imposti come testi obbligatori nelle scuole.

Ora sulla vicenda dei *Protocolli*, che hanno fornito ai nazisti la base ideologica ed emotiva per il più mostruoso massacro della storia, è tornato uno studioso inglese, Norman Cohn, con un saggio (*Licenza per un genocidio*, pag. 244, ed. Einaudi, L. 3500) nel quale documenta come sono nati i falsi e spiega le ragioni del largo credito che hanno goduto e che, per motivi politici razziali e religiosi, godono purtroppo ancora oggi in alcuni Paesi.

Il Cohn, professore di storia all'Università del Sussex, ha iniziato ricerche sull'antisemitismo poco prima della fine della guerra, quando era in Germania con le truppe di occupazione, e le ha proseguite per molti anni raccogliendo un materiale bibliografico enorme. Dal suo studio critico deriva la dimensione del mitico complotto internazionale ebraico ordito da un fantomatico governo di questo popolo (gli «Anziani di Sion») ed eseguito gradualmente con ogni sorta di crimini e nefandezze per dominare il mondo e ridurlo in schiavitù.

Questo mito ha alimentato per decenni una follia che è dilagata in vaste regioni europee ed in buona parte del resto del mondo ed ha influito potentemente sul corso della storia. Vi credettero moltissime persone che non erano nè pazze nè illetterate; costoro si convinsero che tutto quello che succedeva nel campo politico, sociale ed economico (dalle nomine diplomatiche di minore importanza, alle crisi economiche, alle rivoluzioni ed alla guerre) fosse decretato da un'organizzazione segreta di ebrei.

L'assunto fondamentale del Cohn è che l'antisemitismo rinfocolato dai «Protocolli» sia demonologico, tragga cioè le origini dall'idea medievale che il giudaismo sia al servizio del male, che ostacoli i piani di Dio per il mondo, che complotti senza sosta per la rovina del genere umano. E nello stesso Hitler, sostiene l'autore avvalendosi di una interessantissima serie di dichiarazioni del dittatore, la spinta al genocidio fu determinata più che dalla dottrina razzista dalla versione modernizzata e laicizzata della credenza medievale.

Nando Pavia

Mancano i pezzi, catene di montaggio ferme

Ancora in sciopero due officine sono sospesi 27.600 operai Fiat

In giornata il numero dei lavoratori messi in Cassa integrazione potrebbe salire a trentamila - Da oggi lo stabilimento di Rivalta è praticamente inattivo - A Mirafiori proseguono i contatti della Commissione interna con gli operai in agitazione della 32 e della 33

Gli 800 dipendenti delle officine 32 e 33 della Mirafiori, in sciopero da lunedì, non hanno ancora ripreso il lavoro. Di conseguenza continuano a mancare alle catene di montaggio i pezzi per la produzione delle vetture. Le linee sono ferme, l'azienda ha sospeso e messo in Cassa integrazione 27.600 operai. In giornata potrebbero diventare 30.000. La Mirafiori è semiparalizzata, completamente chiusa Rivalta (funziona soltanto il reparto manutenzione), in parte bloccata anche la Lingotto: questa la situazione sino ad ora.

Sono proseguiti stamane i contatti della Commissione interna con gli scioperanti della officina 32. Ieri alle 13,45 una cinquantina di operai si è detta disposta a riprendere il lavoro, ma alle 14,30 è terminato il turno e gli effetti sono stati [illegible] scarsi. Gli altri lavoratori si sono dimostrati ancora intransigenti anche se «qualche spiraglio si è aperto» dicono i sindacati.

Per quanto riguarda le sospensioni, ieri sera, alle 22, la Fiat ha emesso il seguente comunicato: «*A causa dello sciopero in atto dal 1° settembre alla Fiat Mirafiori presso le officine di meccanica 32 e 33 (produzione per il motore) sono rimaste prive di rifornimento anche le rimanenti lavorazioni dello stabilimento di Rivalta a partire dalle 21,30 di stasera*».

«*Queste lavorazioni* — prosegue e conclude il comunicato — *interessano 4000 operai per turno (in totale 8000) per i quali verrà richiesto l'intervento della Cassa integrazione. Dal 5 settembre il totale degli operai sospesi sarà pertanto di 27.600*». I tecnici spiegano che la mancanza di parti essenziali alla produzione, come sterzi, volanti e motori, non permettono [illegible] una lavorazione parziale.

«*Non è possibile* — dicono — *immagazzinare auto non complete: in una settimana sarebbe riempita tutta l'autostrada Torino-Milano. Inoltre non è nemmeno pensabile di poter poi rimettere le vetture alle linee, per completarle*».

Anche stamane all'ingresso degli operai del primo turno che ancora lavorano, la situazione davanti agli stabilimenti è stata tranquilla. I «maoisti», che tengono le loro riunioni in un'aula delle Molinette, hanno rinunciato ad organizzare i soliti picchettaggi: è stato distribuito soltanto qualche volantino.

In giornata è ripresa intensamente l'attività dei quattro sindacati. Nella sede della Uil in piazza Statuto si sono riunite le segreterie provinciali delle confederazioni. Alle 13 i colloqui erano ancora in corso. Stamane in un volantino firmato da Cisl, Uil Sida e Cgil s'invitano gli operai ad essere uniti nelle rivendicazioni senza perdersi in «atteggiamenti particolaristici».

Lunedì prossimo incominceranno in anticipo le trattative per il contratto nazionale dei metalmeccanici. Ieri la Confindustria, pur denunciando la «*situazione illegale venutasi a creare per l'atteggiamento degli 800 scioperanti delle 32 e 33*», ha detto di aver accolto la richiesta dei sindacati di discutere le nuove norme entro il 9 settembre.

Una denuncia per violazione di domicilio è stata presentata alla Questura dalla direzione della Fiat contro un assistente universitario di Pisa, Adriano Sofri, che l'altro giorno ha scavalcato un muro della Mirafiori in corso Agnelli ed ha partecipato ad una manifestazione all'interno dello stabilimento.

L'altra sera, alle 23, davanti a un cancello un gruppo di neofascisti ha aggredito con bastoni alcune persone che stavano facendo opera di picchettaggio. La federazione provinciale del partito comunista ha dichiarato che tra i feriti ci sono anche una decina d'iscritti per i quali l'on. Spagnoli presenterà in giornata, o al più tardi domattina, denuncia alla magistratura. Secondo il pci due degli aggressori sarebbero stati individuati.

Corteggiava (con rivoltella) la bella moglie del vicino

Lorenzo Cupiò (29 anni) infastidiva dal dicembre scorso Giovanna De Piano (22 anni). Il marito Francesco col figlioletto

La polizia indaga sull'oscuro episodio denunciato ieri sera da un operaio di 26 anni, Francesco De Piano, abitante in via Nizza 227. Verso le 23 ha telefonato in Questura dicendo: «Giù all'ingresso c'è l'innamorato di mia moglie che mi aspetta, armato di rivoltella e di coltello. Ha preso a [illegible] un mio amico, mi ha minacciato gridandomi che me la farà pagare. Accorrete». Sono giunte due radiomobili e gli agenti hanno sorpreso l'uomo ancora accanto al portone, con la pistola in tasca; il coltello era sul sedile anteriore della sua macchina, posteggiata a pochi metri. E' stato identificato per il trentenne Lorenzo Cupiò, abitante nello stesso palazzo del De Piano: è stato arrestato per porto abusivo d'arma.

Al centro di questa drammatica vicenda è la bella e giovane moglie del De Piano, Giovanna, di 22 anni: come il marito, è originaria della provincia di Avellino. Si sono sposati nel 1965, hanno un figlio, [illegible], di due anni. La bellezza di Giovanna deve aver sconvolto la mente del Cupiò: dal dicembre dello scorso anno ha cominciato a importunarla, quando lei andava a fare la spesa o usciva a passeggio con il figlioletto. «Dapprima — sostiene la giovane — con degli oscuri borbottii o con sommesse frasi galanti. Poi in maniera sempre più minacciosa e volgare. Un giorno lo vidi in macchina con un suo amico spazzino: mi vennero incontro e cercarono di bloccarmi, a stento riuscii a scappare».

Ma pare che non solo Giovanna attirasse l'attenzione del Cupiò, perché nel luglio scorso anche sua sorella Rina, di 18 anni, venuta a farle visita, fu seguita nelle scale dall'uomo, con insistenza. «Probabilmente — dice Giovanna De Piano — è un maniaco e io sono [illegible] l'oggetto più consueto delle sue attenzioni».

Ieri sera la vicenda ha avuto il suo momento più drammatico: verso le 23 i coniugi De Piano sono rientrati a casa in compagnia di un amico, hanno trovato l'uomo nell'androne. L'amico ha urtato casualmente il Cupiò, ne è nato un battibecco con scambio di ceffoni: ma tutto sembrava finito lì. Invece poco dopo il De Piano, sceso per andare al suo turno di notte alla Fiat, è stato affrontato dall'innamorato di sua moglie: «Te la farò pagare» gli ha detto. E in lo seguito in strada, salendo poi su una macchina. «Evidentemente — sostiene il De Piano — voleva seguirmi in una via più buia».

Ma Giovanna De Piano, affacciata al balcone, ha visto luccicare, fra le mani del Cupiò, la lama di un coltello: ha gridato atterrita, richiamando indietro il marito. Di qui la decisione di telefonare alla polizia.

i lettori ci scrivono

Acqua del Po

«Sarebbe ora che gli addetti al rifornimento dell'acqua potabile a Torino, la piantassero di prendere in giro i torinesi. Periodicamente lamentano le difficoltà che incontrano per rifornire la città di acqua potabile, e spesso puntano sul prezzo confrontando con il costo dell'acqua a Roma, Brindisi, Catania, Londra e Berlino per poterla rincarare a Torino.

«Una città come Torino è unica in Europa, attorniata da ghiacciai a non più di 50 km. che potrebbero fornire acqua fresca e limpida e tanta da affogare tutta la città. Ma per le Puglie si attinge l'acqua a centinaia di chilometri, per Roma e Bologna a cento chilometri e per Torino "non è conveniente" attingerla a 50 km. di distanza. Così ci ammanniscono la disgustosa acqua del Po».

Segue la firma

La guerra santa

«Ho appena letto uno dei tanti articoli contro i rumori che affliggono Torino (quindi tutti noi costretti a vivere in città). Fanno realmente impazzire e le proteste sono parole sante che vanno ripetute all'infinito. Mille volte avrei voluto scrivere su questo argomento, ma sempre rinuncio, trattenuta dal timore di non saper esprimere tutto quello che provo e di non riuscire abbastanza convincente per essere creduta.

«Ma ciò che più sconcerta ed indigna, è l'indifferenza e l'insensibilità dei suddetti tutori dell'ordine. Richiamare la loro attenzione su cose di questo genere sono parole buttate al vento. Essi non hanno occhi per vedere, nè orecchie per sentire ed intanto noi ci si ammala sempre più di nervi. Io divento sempre più irascibile, nemica del mio prossimo; mi sento indifesa perchè nessuno ascolta le nostre più che giustificate rimostranze».

Maria Morici

Doposcuola a Trofarello

L'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trofarello, Pier Luigi Rubatto, in una lettera indirizzata al Provveditorato agli Studi ed alle Autorità scolastiche locali ha chiesto l'istituzione del doposcuola nelle scuole elementari e medie e la istituzione di una classe differenziale nella scuola elementare di Trofarello-Centro.

Il processo ai tre della "zecca" di via Capriolo

Ha pagato il "night" con 50 mila lire false

Dopo i preliminari il dibattimento stamane è stato rinviato - Si cerca una ragazza svizzera che aveva ricevuto da uno degli imputati una banconota contraffatta

Gli imputati questa mattina lasciano l'aula dopo il rinvio del processo (foto Moisio)

Tre componenti della banda dei falsari specializzati nel contraffare le banconote da 50 mila lire sono comparsi stamane in Tribunale. Sono Luigi Curati, 33 anni, titolare della tipografia di via Capriolo 5, il fotografo Giovanni Ferraris, 37 anni, abitante in via Exilles 39, e Gaetano Falco, 30 anni, via Paletta 16.

In seguito alle indagini condotte dal Criminalpol di Milano, le squadre mobili lombarda e di Torino piombavano, la mattina del 21 giugno 1968 all'aerostazione di Caselle e controllavano i viaggiatori in partenza. Alle 8,30 arriva il Falco con il biglietto per il Caravelle diretto a Francoforte. Mancano dieci minuti alla partenza ed il viaggiatore ha fretta, tuttavia i doganieri perquisiscono minuziosamente la valigia senza trovare nulla. Sebbene protesti, egli viene invitato a passare in ufficio ed a spogliarsi. Si toglie giacca, camicia e pantaloni, e quando capisce che non ha via di scampo, sfila da una tasca interna degli slip una mazzetta di biglietti di banca.

Sono falsi e ve n'è per un totale di 5 milioni. Un altro viaggiatore che ha assistito alla prima parte della scena si allontana di corsa e getta un pacco in un cespuglio. L'uomo riesce a scappare.

Intanto altri agenti individuano la tipografia clandestina, in via Capriolo, e vi fanno irruzione. In un angolo trovano pacchi della carta che è servita per imitare la filigrana della Banca d'Italia. Viene fatto il nome del fotoincisore Ferraris.

Per avere stampato i biglietti falsi il Falco fu condannato a 4 anni, il Curati ed il Ferraris a 2. Il processo di stamane riguardava un ulteriore episodio. Secondo la accusa i tre si sarebbero recati a Melano, in Svizzera, ed avrebbero pagato vini e divertimenti in un night con una banconota da 50.000 contraffatta. La barmaid Giulietta Caminada consegnò quel denaro alla politinatrice che lo portò in banca e si scoprì ch'era falso. Su richiesta del p. m. dott. Viberti e dei difensori avv. Auberti, Dal Piaz, Negro, Noya e Obert, il dibattimento è stato rinviato per sentire la Caminada.

In tre armati di pistola contro il benzinaio: "Fuori l'incasso" e spariscono

All'alba presso Beinasco - Bottino 35 mila lire - Altro fatto: in via Galliari picchiano una giovane che non accetta di salire in auto

Tre giovani armati di rivoltella hanno rapinato stanotte un benzinaio nei pressi di Beinasco. Se ne sono andati con 35 mila lire e la borsa del gestore. Vittima del colpo Dinino Borsetti, 41 anni, corso Cosenza 30.

Verso le 3, una «Austin» bianca si è fermata al distributore della Esso, in regione Fornaci di Beinasco. Il giovane che era al volante ha chiesto: «*Mi dia mille lire di benzina*». Quando il Borsetti si è avvicinato per ricevere il denaro uno dei due complici, che si trovava sul

Dinino Borsetti, 41 anni

sedile posteriore è sceso e gli ha puntato la rivoltella alle spalle. «*Fa in fretta, dammi i soldi*», gli ha intimato.

Il benzinaio ha sganciato la cinghia della borsa che porta alla vita e l'ha lasciata cadere a terra. Tenendolo sotto la minaccia dell'arma, il giovane l'ha raccolta e risalito in macchina è scomparso a tutta velocità, insieme con i complici. Nella borsa c'erano 35 mila lire, frutto dell'incasso delle ultime ore di lavoro.

Il Borsetti ha immediatamente avvertito i carabinieri. Posti di blocco e controlli sono stati disposti sulle strade della zona, ma fino a questo momento senza alcun risultato.

— Una giovane donna è stata aggredita e percossa stamane, in pieno giorno, da due giovani che volevano costringerla a salire sulla loro auto. Si chiama Martina Gianoli, 23 anni, senza fissa dimora.

Stamane verso le otto, la giovane si trovava in via Bernardino Galliari all'angolo con via Nizza. Le si è avvicinata una «600» sulla quale c'erano due persone. L'uomo che guidava la macchina le ha rivolto un invito. Le proponeva una gita in collina. La Gianoli ha rifiutato ed ha cercato di allontanarsi, ma i due sono balzati giù dalla macchina e l'hanno presa a pugni e calci. La Gianoli è svenuta.

Soccorsa e portata alle Molinette con una ambulanza della Croce Rossa, è stata medicata. Ne avrà per nove giorni: ha riportato ecchimosi e ferite al volto ed al braccio destro.

Sarà parificato il «Vittorio Veneto»

Il Liceo artistico statale non accoglierà più i ragazzi del primo anno. Per chi vorrà continuare nello stesso indirizzo di studi non rimane altra via che rivolgersi al liceo «Vittorio Veneto» di via Pomba. Il direttore prof. Nebiolo ci comunica che, superato il periodo di prova, secondo le disposizioni ministeriali è previsto sin da quest'anno il riconoscimento legale.

Morente un operaio colpito da un morsetto in ferro

L'infortunio in un cantiere edile di Villastellone

Grave infortunio sul lavoro in un cantiere di Villastellone: Un operaio è stato colpito al capo da un morsetto in ferro caduto dall'alto; ora è in condizioni disperate alle Molinette.

La vittima dell'incidente si chiama Girolamo Rossi, ha 55 anni, abita a Carmagnola in via Lajolo [illegible]. Stava lavorando nel cantiere dell'ing. Rocci con alcuni colleghi. All'improvviso dall'alto si è staccato un morsetto in ferro che è piombato al suolo. Il Rossi, intento al suo lavoro, non l'ha visto. Un collega gli ha gridato all'ultimo momento: «Stai attento!». Ma non c'è stato nulla da fare. Il pesante attrezzo l'ha colpito e scaraventato a terra. L'operaio si è accasciato con un gemito.

I compagni l'hanno subito soccorso. Dalla testa il Rossi perdeva molto sangue. Con un'auto è stato trasportato all'ospedale di Carmagnola. Qui il medico di guardia gli ha praticato le prime cure. Ma le sue condizioni sono subito apparse molto gravi ed è stato disposto il ricovero alle Molinette.

Con un'ambulanza, a sirene spiegate, in serata il Rossi è giunto all'ospedale torinese, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per un grave trauma cranico.

temperatura di oggi

massima +23,3
minima +13,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 15; ore 8: 14,4; press. 741,5; umid. 93 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, precipitazioni a carattere temporalesco, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 22; min. 12; media 16,3.

Per la nebbia si scontrano un'auto e due pullman

Scontro stamane a Stupinigi. Verso le 6,30 Francesco Nigro, 48 anni, di Belcherasio mentre sulla sua Simca 1000 si dirigeva verso Torino, al bivio di Candiolo, ha incontrato un fitto banco di nebbia. Ha rallentato di colpo. Un pullman con 80 operai, guidato da Giovanni Lai di Pinerolo, che lo seguiva, ha sbandato e ha urtato di striscio l'auto.

Un secondo autobus con 35 operai guidato da Achille Malgeri non ha potuto però evitare l'investimento ed ha tamponato violentemente il primo pullman. Nello scontro otto passeggeri, tra cui i due autisti sono rimasti leggermente feriti. Sono stati medicati all'infermeria della Fiat.

Sorprende tre ladri che rubavano nel bar

Il proprietario del bar Scala in via Cernaia, ha sorpreso stanotte tre ladri nel suo locale. Uno è stato arrestato.

Mario Lentini, 33 anni, stava chiudendo il suo bar, verso la 1,30 quando ha udito dei rumori sospetti nella retrobottega. E' andato a dare un'occhiata ed ha sorpreso tre giovanissimi ladri. Questi gli hanno dato uno spintone e guadagnato così qualche metro sono fuggiti. Ma il bar è poco distante dalla Questura e le grida di «Aiuto, polizia, al ladro!» del Lentini, sono state udite dalla guardia di servizio al portone.

Due radiomobili sono partite immediatamente. La caccia si è conclusa con l'arresto del diciassettenne Enrico Nicolosi, abitante a Chivasso, fuggito pochi giorni fa dal riformatorio di Boscomarengo. Gli altri due sono riusciti a far perdere le tracce.

echi di cronaca

Oltre 50 mila modelli esposti per quattro giorni alla rassegna torinese

Si è aperto stamane il Samia: previsto un record di affari

La manifestazione inaugurata dal ministro Misasi - Massiccia affluenza di compratori - Per la prima volta partecipa al Salone una nutrita rappresentanza di aziende britanniche

Il 29° Salone dell'abbigliamento è stato inaugurato stamane dal ministro per il Commercio con l'Estero, Riccardo Misasi, presenti il sottosegretario del ministero Industria e Commercio on. Emanuele Savio, il presidente dell'Istituto Commercio Estero Ettore Massacesi, il dott. Emanuele Nasi, presidente dell'Ente Moda, e personalità del mondo economico nazionale e internazionale.

Il presidente del Samia, Ferruccio Ducrey Giordano, illustrando ai rappresentanti del Governo le caratteristiche di questa 29° rassegna, ha detto: «Come sempre, il lavoro vero e proprio, il contatto che produce ed emancipa, l'incontro e lo scambio, saranno certo celebrati durante questa edizione anche perché l'affluenza dei compratori si sta rivelando massiccia. Tanto è vero che è alla nostra considerazione l'opportunità di portare la durata della manifestazione, in costante accrescimento, da quattro a cinque giornate».

Sottolineando il progressivo sviluppo dell'industria dell'abbigliamento ha così proseguito: «Il settore dell'abbigliamento in senso specifico, quello che qui è così illustremente rappresentato da circa 550 produttori, concorre in modo notevole con tutte le altre forze, dal tessile alla calzatura, alla costruzione di quei 1303 miliardi coi quali si è chiusa l'esportazione italiana nel 1968 e che i primi mesi del 1969 hanno rinvigorito con un aumento percentuale relativo del 24 circa».

In occasione della manifestazione sono attesi a Torino oltre 25.000 visitatori che da oggi a lunedì (giorno della chiusura) visioneranno i campionari delle aziende presenti per programmare gli acquisti stagionali indirizzati alla primavera-estate '70. Significativa è la rinnovata partecipazione della «Fédération Française des Industries du Vêtement Féminin» *denominata* «Paris Boutique» *che raggruppa un centina di qualificate industrie di prêt-à-porter per donna e giovanetta. A questi produttori francesi si è allineata per la prima volta una nutrita rappresentanza di aziende britanniche riunite dal* «Clothing Export Council of Great Britain», *un organismo londinese di categoria che in considerazione della crescente importanza del mercato italiano ha scelto il* «Samia» *quale pedana di lancio dei prodotti delle proprie aziende associate.*

Oltre 50.000 modelli compongono la più esauriente panoramica della moda per tutti; una selezione di essi sarà esibita due volte al giorno alle sfilate collettive che hanno luogo nei teatrini allestiti nell'interno della mostra, da un gruppo di indossatrici scelte fra le più note «volanti» *di Milano, Roma, Torino. Anche presso gli stands moltissimi espositori hanno programmato sfilate a rotazione continua. Si calcola che saranno presenti al* «Samia» *oltre 800 mannequins specializzate in* «campionari», *provenienti da tutte le città italiane e dalle maggiori capitali europee.*

Il profilo della moda per l'anno prossimo si delinea sotto l'insegna del dinamismo: lo stile «dinamico» *è infatti il motto che caratterizza le collezioni femminili e maschili per proiettare la nuova foggia di vestire in un clima libero, giovane, aperto alla sensibilità attuale in rapporto alle esigenze pratiche di una vita in movimento.*

In tema di prezzi si può affermare che i produttori tengono a mantenerli inalterati rispetto alla stagione passata pur avendo subìto aumenti nei costi di mano d'opera e di materie prime. Tuttavia la politica dei prezzi stabilizzati è adottata per fronteggiare sul terreno competitivo la concorrenza estera.

r. e.

La festa dell'uva alla Famija Turineisa

Il 14 settembre, ai Giardini Reali, la Famija Turineisa celebra la «Festa dell'uva», riservata ai soci e ai loro invitati. Il programma della manifestazione comprende uno spettacolo per i bambini delle marionette Lupi (alle 15) e una partita di calcio tra le squadre «Barbera» e «Grignolino» (alle 17).

Quindi, sulla pista da ballo coperta, danze fino a notte, al suono della banda degli alteri monferrini.

Oltre 800 «mannequins» sfileranno due volte al giorno per presentare una selezione della nuova moda (Moisio)

Minacciano di morte il sindaco di Avigliana

Con una lettera anonima per la polemica sul mercato

Vivo scalpore ad Avigliana per la lettera minatoria ricevuta dal sindaco a proposito della riorganizzazione del mercato settimanale. Il problema si trascina ormai da un anno suscitando polemiche e manifestazioni di protesta. «Oggi pomeriggio presenterò io stesso ai carabinieri denuncia contro ignoti — ci ha dichiarato il prof. Ermanno Mattioli. — L'autore dello scritto è probabilmente una testa calda che vuole imporre la sua volontà con la forza. Il problema del mercato invece deve essere risolto di comune accordo. Purtroppo, come ha dimostrato la riunione del Consiglio comunale ieri sera, le opinioni sono tuttora molto contrastanti».

La lettera, che contiene minacce di morte sia per il sindaco sia per l'assessore Giuseppe Bianco, è scritta in stampatello con numerosi errori di ortografia su un foglio di carta bianca ed è stata infilata ieri mattina sotto la porta di casa Mattioli.

L'ha trovata uno dei figli del sindaco, un ragazzo di 11 anni. La sera il sindaco l'ha letta al Consiglio prima che si iniziasse il dibattito sul problema del mercato. L'aula era gremita di pubblico, soprattutto di commercianti e di ambulanti, perché la definitiva sistemazione del mercato è un argomento che interessa l'intera cittadina.

Il mercato si svolgeva un tempo nel vecchio centro, in piazza Conte Rosso. Un anno fa si decise di sdoppiarlo: il giovedì nella sede consueta, il lunedì pomeriggio nella più vasta piazza del Popolo, nella parte nuova del paese. La soluzione non incontrò però il favore di tutti gli ambulanti: la maggior parte osserva infatti che il lunedì mattina c'è mercato grosso a Bussoleno e l'appuntamento ad Avigliana nel pomeriggio rappresenta una sfacchinata. Propongono pertanto un solo mercato per tutta la giornata nella nuova piazza. Nella seduta di ieri sera però non si è riusciti a trovare l'accordo per una soluzione definitiva. Si è deciso pertanto di protrarre la situazione attuale (due mercati) sino al 31 ottobre.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Bertino vescovo; S. Giordano vescovo; S. Ursicino (protettore di Ravenna).

OGGI, venerdì 5 settembre, il Sole è sorto alle 6,24 e tramonta alle 19,32. La Luna si trova nel 2° giorno dopo l'ultimo quarto.

Le scarpe dell'autunno

(tacco ad obelisco e foulard alla caviglia)

Scarpe modello «sabot» con foulards legati alle caviglie, l'ultima moda in fatto di calzature per il 1970.

Un vecchio adagio dell'eleganza dice: «*Tailleur* vecchio, ma scarpe e borsa inappuntabili». Acquistando, quindi, le scarpe d'autunno, sarà bene tenere l'occhio anche alle tendenze del futuro, se è vero che le scarpe per essere classiche, non hanno una vita lunga come una volta. Anzi, dice lo stesso Pierre Cardin ai suoi fornitori di calzature: «Fatele belle, piene di suggestione, o semplici, solo di linea, ma che non durino tanto».

In realtà, le scarpe, nessuno vuole più vedersele ai piedi, dopo che le porta per un po'. Senza contare che la fodera, dentro, per quanto costosa perde facilmente la freschezza. Poi, una scarpa messa e rimessa non è mai gradevole.

Guardiamo, dunque, le novità italiane. Poiché i pantaloni furoreggiano (e sono pantaloni fluttuanti quasi ali di seta) ecco tutta la serie di calzature nate per accompagnarli: scarpe, sì con il tacco alto, ma ben tozzo e massiccio, quasi un tronco d'albero. I nomi nuovi: tacco a «obelisco», suola «ragno», una suola ortopedica sagomata, spaccata a metà e ricoperta di tessuto, che ricorda le scarpe degli astronauti. Lancio del «*foulard da scarpa*», che si allaccia alla caviglia attraverso un passante sul calcagno su un modello «sabot», un omaggio a Carmen Miranda e al suo gusto esotico. Ma c'è anche il nastrino da caviglia, sempre in tessuto, non più fantasia questa volta, ma di voile o di seta, fornito in tre colori diversi.

Sempre sul motivo del cinturino inconsueto, i modelli del parigino (malgrado il nome mitteleuropeo) Andréa Pfister, il calzolaio delle collezioni di Jean Patou: un cinturino polivalente di pelle fermato in tre colori che permette di cambiare aspetto alla scarpa facendolo allacciare e muovere in varie soluzioni.

ricetta del giorno

Zuppa spagnola fredda

Si tagliuzzano due pomodori, due peperoni verdi arrostiti, due cipolle, uno spicchio d'aglio e due cetrioli e si mette il tutto in una grande zuppiera condendo con un bicchiere d'olio, due cucchiai di aceto, sale e pepe. In aggiunta, un po' di ghiaccio. Quando questo sarà fuso, si getta nella zuppiera della galletta frantumata e bagnata con acqua, si mescola e si porta in tavola. Volendo, si possono aggiungere anche delle uova affogate.

Via chiodi e cuciture ora si fanno a «iniezione»

Le forme, per le scarpe di tipo giovani sono, in genere, larghe e comode, assolutamente anti-punta. Il tacco, però, tende a crescere vertiginosamente: ci sono modelli che alzano di 10 centimetri. Chi non vuole sembrare più alto? Tendenza, questa, accennata anche nella produzione maschile.

Scomparsi i nastri di pelle, le fibbie a catenaccio e forziere, o le fibbie più semplici. Sopravvivono le guarnizioni d'oro o d'argento, sotto forma di «zeppa» (come si chiama in termine tecnico), cioè un bordino di metallo che sottolinea il tacco o la suola percorrendoli proprio sotto la tomaia per incorniciarla. Due parole, infine, sulle scarpe ad «iniezione», che si preparano tutte a macchina, riducendo [illegible] i costi. La suola di plastica liquida viene iniettata in una forma che contiene la tomaia. La plastica si solidifica, si attacca alla parte alta della scarpa e il gioco è fatto, senza ricorrere a chiodi e cuciture. Un paio di scarpe a iniezione costa lire 1500, gli stivali 3000: prezzi di costo, s'intende.

(A cura di Flora Gandolfi, Ilse Rossetti e Luisella Re)

Come sulle astronavi

Ancora moda ispirata al «Lem». Casco con sottogola argenteo sagomato a zig zag, come i segnali elettrici che compaiono sugli schermi delle astronavi. E anche la cintura-gioiello vuol essere un simbolo elettronico: niente riccioli, niente perle, niente petali o conchiglie. L'abito, poi, è in secchissima lana Scotland che serve a mettere in evidenza luci e ombre. Il colore «Luna» non poteva mancare, è un grigio luminescente quasi bianco

il medico della famiglia

L'eczema a 58 anni è insolito

Un lettore scrive:
«*Non pensa che sia molto strano che ad una persona venga l'eczema per la prima volta a 58 anni compiuti?*».

— Sì, è piuttosto insolito. Comunque lei dovrebbe essere riconoscente per il fatto di non avere ancora mai sofferto prima di questo disturbo assai comune. Il termine eczema poi è molto generico e viene adoperato per una grande varietà di malattie della pelle, ma la causa più comune è sempre un'allergia a qualche alimento o sostanza chimica. L'eruzione infatti perdura spesso fino a quando l'elemento responsabile non sia stato individuato ed eliminato.

* *

Il signor R. R. scrive:
«*E' vero che i cani diventano più facilmente idrofobi durante i mesi estivi quando fa molto caldo, e specialmente nel mese d'agosto?*».

— No. Si tratta di un pregiudizio popolare: l'idrofobia si può sviluppare in qualunque stagione dell'anno.

* *

Il signor V. G. domanda:
«*E' vero che i tranquillanti fanno bene alle persone con la pressione del sangue troppo alta?*».

— Sì, in genere. Infatti la pressione del sangue tende a diminuire quando l'individuo è calmo e riposato. E' comunque bene che il farmaco le venga prescritto dal suo medico curante.

* *

La signorina O. O. domanda:
«*Vorrei sapere se quando si fanno i bagni di mare il corpo assorbe il sale contenuto nell'acqua*».

— No, non attraverso la pelle. D'altra parte quasi tutte le persone che nuotano finiscono con l'inghiottire un po' d'acqua salata.

* *

La signora B.M. scrive:
«*Ho sentito dire che a volte lo zolfo viene adoperato nella cura dell'acne. E' vero?*».

— Sì, esistono varie pomate a base di zolfo che sono di giovamento nelle affezioni cutanee. Lo zolfo ha delle proprietà disseccanti in grado di ridurre le secrezioni grasse della pelle. Inoltre esso può essere adoperato per provocare un «peeling» (per asportare, cioè, lo strato superficiale dell'epidermide eliminando così una parte delle scorie della pelle.

* *

La signora F.F. scrive:
«*Soffro di sciatica ed il medico mi ha detto che il male era stato provocato da un'ernia del disco. Vorrei sapere se per guarire è indispensabile che mi faccia operare*».

— La maggior parte delle persone riesce a far a meno dell'intervento chirurgico. Si ricorre all'operazione soltanto quando le cure consuete non danno risultati positivi e quando sussiste il pericolo che il nervo sciatico resti permanentemente danneggiato.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il contrasto Giove-Marte è simbolo di violenza contro ciò che rappresenta il potere costituito e quindi viene a mancare l'armonia. *Sentimenti:* lo stesso clima agitato si riflette anche nelle relazioni affettive. Noie. *Salute:* preservare il fegato dai cibi pesanti e controindicati.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* un bel sestile Luna-Saturno assicura alle imprese, in genere, basi solide anche per il futuro. Si stabilizza la posizione professionale. *Sentimenti:* contraddittori per la collocazione capricciosa di Venere. Baci e noie. *Salute:* prevalgono le configurazioni benigne. Nulla da temere.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Sole-Mercurio è eccitante per le attività dell'intelletto, ma la quadratura Luna-Mercurio ostacola il commercio. *Sentimenti:* non discutete con la persona amata, oggi è facile la frase offensiva. *Salute:* grande tensione nervosa che altera le funzioni organiche.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* la [illegible] Luna-Nettuno consiglia di procedere con molta prudenza evitando le confidenze e la rivelazione dei propri progetti. *Sentimenti:* oggi si conferma il detto che la parola serve a nascondere il pensiero. *Salute:* insidiosa l'acqua, limitarsi nel bere, piano con gli'aperitivi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* intenso fervore di idee in ogni settore e, particolarmente, se le occupazioni sono di natura intellettuale. Giornata assai dinamica. *Sentimenti:* a tarda sera il quintario Sole-Nettuno predispone alle fantasticherie. *Salute:* non dovrebbe manifestarsi alcunché di anormale. Equilibrio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* sono posti sotto la buona stella e quindi gli esiti saranno senza dubbio soddisfacenti, anche dal lato morale. Carriera in ascesa. *Sentimenti:* l'urto Venere-Plutone lascia presagire contrasti fra innamorati (gelosia). *Salute:* le donne risultano le più esposte agli attacchi morbosi.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la fortuna non li agevola e gli astri in genere appaiono avversi. Evitate qualsiasi controversia con i poteri legali. Cautela. *Sentimenti:* rimanete fedeli a chi se lo merita, resistendo alla tentazione del nuovo. *Salute:* accentuate disfunzioni epatiche. Provvedete subito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non abbandonatevi ad un facile ottimismo, ma concedete la fiducia soltanto a chi ne è veramente degno. Pericolo di frodi. Prudenza. *Sentimenti:* una slealtà in amore potrebbe costarvi cara. Chi inganna sarà punito. *Salute:* non scherzate con l'acqua. Turbamenti psichici in serata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* l'atmosfera cosmica non è per nulla favorevole e quindi oggi conviene rimandare le iniziative importanti e temporeggiare. *Sentimenti:* non infrangete i vincoli coniugali perché avreste la peggio. Accortezza. *Salute:* il fegato è propenso a procurarvi delle noie. Non irritatelo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* date la precedenza a quelli che riguardano il trasferimento di proprietà dei beni immobili e il commercio ortofrutticolo. *Sentimenti:* approfittate di questo cielo particolare per risolvere questioni di casa. *Salute:* si appoggia su un complesso di elementi astrali benefici.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* più agevolati per chi è nato dopo il tramonto. Sostanzialmente però le previsioni relative a questo segno sono soddisfacenti. *Sentimenti:* distensione nei rapporti familiari. Amici d'innamorati sono felici. Gioie. *Salute:* nulla di rimarchevole, evitando ogni eccesso. Il riposo giova sempre.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'esito dipende unicamente dalle vostre risorse individuali. Inutile chiedere aiuti o sollecitare protezioni. Non adire i tribunali. *Sentimenti:* si colorano di romanticismo. Aspirazioni chimeriche per i sogni del cuore. *Salute:* [illegible] alle intossicazioni. Igiene alimentare, autocontrollo.

a caccia del «13»

L'ultimo turno di Coppa Italia

1 LIVORNO-FIORENTINA — Tra gli «squadroni», soltanto quello viola è già in forma, e lo ha dimostrato segnando sette goals contro il Bari: anche a Livorno i campioni d'Italia possono puntare al successo pieno.

1 CAGLIARI-CATANIA — I sardi, con Riva e Brugnera già in buone condizioni, non dovrebbero faticare troppo per imporsi.

X-2 COMO-MILAN — I rossoneri sono in via di miglioramento, anche se l'attacco non funziona ancora a dovere.

X VARESE-VERONA — La compagine ospite si è battuta bene contro il Milan ed a Varese dovrebbe riuscire a conquistare un punto.

1 INTER-GENOA — Jair per ora è troppo solo nell'attacco dei nerazzurri e la manovra offensiva è piuttosto slegata. E' una lacuna grave, che non dovrebbe però impedire all'Inter di battere il Genoa a San Siro.

1-X PISA-SAMPDORIA — Anche l'attacco dei blucerchiati lascia un po' a desiderare: Bernardini punterà al nulla di fatto, ma sarà un pareggio difficile da conquistare.

1-X JUVENTUS-BRESCIA — Netta differenza di classe a favore dei bianconeri: ma Anastasi tarda ad ingranare ed è troppo solo, Vieri ed Haller non hanno ancora trovato la perfetta intesa.

1-X-2 VICENZA-TORINO — I granata continuano a sprecare facili occasioni e sono ormai quasi tagliati fuori dalla lotta per il successo nel loro girone: il Vicenza sul proprio campo è temibile.

1 NAPOLI-CASERTANA — I partenopei, sconfitti a Foggia, sono ancora lontani da un rendimento accettabile; ma contro la modesta Casertana non dovrebbero avere grossi problemi.

X REGGINA-FOGGIA — E' un derby del Sud: entrambe le squadre cercheranno soprattutto di non perdere. Gli ospiti sembrano più in forma, la Reggina ha il vantaggio di giocare in casa.

X-1 PERUGIA-TERNANA — La Ternana ha disputato un ottimo incontro con la Lazio, dimostrandosi già a buon punto con la preparazione: a Perugia potrebbe conquistare un punto.

1-X-2 LAZIO-ROMA — Tecnicamente i giallorossi sono più forti, ma negli incontri stracittadini azzardare un pronostico è sempre un rischio. La «tripla» è d'obbligo, anche se la squadra di Helenio parte leggermente favorita.

1-X MODENA - BOLOGNA — Fabbri cercherà il successo pieno, ma il Modena in contropiede sa rendersi pericoloso.

Stasera il gran finale della MOSTRA di VENEZIA

FELLINI difende i suoi «mostri»

I PERSONAGGI DEL LIDO

La Bosè fa cilecca

Lucia Bosè (assente alla Mostra) in una scena del «Satyricon» felliniano

VENEZIA, venerdì sera.

Lucia Bosè ha fatto cilecca per la seconda volta. La bella quarantenne infatti non c'era ieri nel pittoresco «gregge» di Fellini sbarcato al Lido, nè è arrivata nel pomeriggio con Magali Noël che teme l'aereo. Stavolta però non si è sentita affatto la sua mancanza.

Fellini e signora sono arrivati vestiti borghesemente in mezzo alla loro pittoresca corte; lui in bianco stropicciato, capelli al solito spettinati. Alla frase «Federico, hai creato una aspettativa enorme» ha allargato le braccia: «Allora la cosa diventa pericolosa». La Masina, abbronzatissima, era molto stanca e ha preferito andare a dormire e non assistere alla conferenza-stampa. Ma per la gioia dei fotografi c'era Donyale Luna con un orsacchiotto in grembo stretto fra le lunghissime braccia, le secche gambe scoperte, in testa un velo nero. Assai decorativi, Martin Potter, il bell'attore inglese che impersona Encolpio e che non si stacca mai, come nel film, da Hiram Keller, il suo amico Ascilto.

Capucine, la corrotta bel Ksaima Trifena, voleva arrivare con lo sfregio disegnato all'angolo della bocca come nel film. «Lo trovo che mi sta bene. Molti mi hanno detto che sembro ancor più seducente, di una bellezza non conformista. Certo bisogna intendersene...». E infatti Fellini si è apertamente ribellato a chi lo ha incolpato d'essere rimasto affascinato da una romanità orrenda. «I miei personaggi non sono mostri, chi lo ha detto deve aver solo visto le foto da scartare. I due ragazzini sembrano due bronzetti: Gitone ha suscitato persino qualche turbamento, Capucine è misteriosamente bella. La Noël è corposa e il moro simpatico».

Poi si è lasciato sfuggire una stoccatina per Pasolini. «Mi rimproverano di aver suscitato col mio arrivo al Lido questo baccanale dell'industria culturale. Ma io non riesco a capire l'ipocrisia di mandare un film alla Mostra e di starsene a casa. Io mi esprimo nel film, vi scarico le mie rabbie, così quando ho finito esco i rivoluzionari sono un tiepido, direi un distratto».

Adele Gallotti

Dopo la notte del «Satyricon» - Due italiani oggi all'informativa: Bruno con «La sua giornata di gloria» e Liliana Cavani con «I cannibali» - Arrivano «I diavoli» della Cecoslovacchia

nostro servizio

Venezia, venerdì sera.

Spente le luci sul magico affresco felliniano, archiviato il lungo, affascinante, ma- [illegible] viaggio del «Satyricon» attraverso l'eterna paura dell'Uomo, sono ancora di scena oggi, giorno di chiusura del Festival, i colori italiani. Non già nella selezione «ufficiale», che presenta il sovietico *Breve storia di un piccolo racconto* e il [illegible] *I diavoli* ma in quella cosiddetta «informativa» che quest'anno si è dimostrata utile e intelligentemente articolata, presentando — tra l'altro — il bel film di Muzii, il brasiliano *Macunaìma*, l'ultima fatica di Bresson, *Une femme douce*.

I registi «in ballo» quest'oggi sono, per dirla alla Lelouch, un uomo e una donna: Edoardo Bruno e Liliana Cavani. Il primo, critico e saggista cinematografico, direttore di una rivista specializzata d'avanguardia, esordisce con *La sua giornata di gloria*, una pellicola già proiettata con alterne accoglienze all'ultimo Festival di Berlino.

«*Si tratta* — è Bruno che parla — *di una metafora sulla rivoluzione, una indicazione di una situazione politica ben precisa: io lo chiamerei addirittura un atto là, urlato da uno che si sente partecipe, drammaticamente coinvolto e non testimone astratto, della realtà, dura e crudele, dei nostri giorni, che gli si svolge sotto gli occhi. Per me, personalmente, questo sentirsi "partecipi" e non "testimoni", è molto importante*».

Regia, soggetto e sceneggiatura sono dello stesso Bruno, che ha affidato il compito di direttore della [illegible] a quel romano Scavolini che ha presentato qui al Lido il fragile *Stato d'assedio* dedicato alla ricca borghesia triestina in sfacelo. Un solo interprete collaudato, fra i protagonisti: Philippe Leroy (il «comandante»), affiancato da Maria Manuela Carvilho, Raùl Martinez, Carlo Cecchi.

Marina Vlady, ospite del Festival veneziano

Protagonisti assai noti, invece, per il terzo film (dopo *S. Francesco* e *Galileo*) della Cavani *I cannibali*: sono Britt Ekland, Tomas Milian e quel Pierre Clementi che è un po' l'eroe di Venezia: debutta nel '67, riscuotendo un personale successo nel film di Buñuel (*Belle de jour*) che vince il «Leone d'oro»; ritorna l'anno scorso, con due pellicole di punta: *Partner* di Bernardo Bertolucci e *Wheel of aces* di Samuel Goldmann. S'impone ancora, in quest'edizione, nel ruolo del figlio «disobbediente» e cannibale del *Porcile* pasoliniano e, oggi, nella moderna trasposizione del mito d'Antigone effettuata dalla Cavani.

«*I protagonisti* — avverte la regista — *si chiamano infatti, come gli eroi di Sofocle, Antigone ed Emone, Tiresia e Creonte: la scena, però, è una città europea, all'indomani di una rivoluzione fallita e crudelmente repressa: violenza dappertutto, caotico disordine e cadaveri insepolti per le strade*». Ritornano, quindi, i temi cari alla Cavani: la lotta dell'individuo contro la società dominante e sue leggi ferree e ottuse: il valore dell'uomo che tenta di combattere (come San Francesco, come Galileo) nei campi della scienza, della religione, della politica, il sistema che giudica ingiusto.

La Cavani non è venuta al Lido; non ancora, per lo meno: ed è assai improbabile che venga, così come ha dato «forfait» anche lo sceneggiatore, Italo Moscati, critico cinematografico e teatrale, un giovane cattolico del dissenso. Si dice che volevano il loro film proiettato nella selezione maggiore. Anzi, c'è chi dice addirittura che non arriverà neppure la pellicola, anche se la direzione smentisce. Fatto sta che una proiezione «ufficiosa» riservata a taluni critici e programmata per stanotte è stata sospesa senza spiegazioni di nessun genere. Capelli rosso-Tiziano lunghi spioventi, figura snella, viso attraente e delicato, la protagonista è Britt Ekland, «lanciata» a Hollywood come una tipica attrice da commedia sofisticata, all'insegna dell'evasione e del divertimento. Poi, il tentativo di uscire da questo *cliché*: l'esperienza con Montaldo (*Gli intoccabili*), quella con Luigi Magni (*Nell'anno del Signore*, d'imminente uscita); e finalmente l'incontro con la Cavani per il ruolo dell'eroina Antigone, ribelle di fronte ai «colonnelli» che detengono il potere, incurante dell'ordine di non seppellire (come nella tragedia greca) i corpi dei ribelli che giacciono per le strade. Mentre la sorella Ismene (Delia Boccardo) cerca di convincerla che non vale la pena di rischiare la vita per dei morti, Antigone scorse il corpo del fratello, solleva il cadavere e — aiutata da un altro giovane «ribelle» — lo carica su un'automobile. La polizia l'arresta e la interroga, la tortura e ne decreta, infine, l'esecuzione. Su queste raffiche di mitra, chiude il sipario la Mostra numero trenta.

Giorgio Polacco

Ottomila fiori alla «Mostra»

VENEZIA, venerdì sera.

Settemila garofani e mille tra gladioli e rose sono stati offerti per i vari addobbi alla «Mostra internazionale d'arte cinematografica» di Venezia dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Bordighera.

Brian Auger apre (scatenato) la stagione musicale dei giovani

Stasera il prestigioso cantante inglese e il suo complesso conoscerà i «fans» torinesi

La stagione musicale «giovane» torinese, ricomincia stasera con un nome di grande richiamo, il pianista-organista - cantante - scopritore di talenti Brian Auger ed il complesso The Trinity che, dal '65 ad oggi, ha raccolto sotto la sua etichetta molti brillanti solisti. Il capellone inglese è arrivato alla chetichella, senza grandi richiami pubblicitari. E' forse il massimo esponente del pop-jazz, osannato da critici seri su quotidiani autorevoli, persino dal Financial Times.

Brian Auger ha inciso pochi dischi e ha cominciato a farlo soltanto nel '65. L'antologia «Open» da noi è pressoché sconosciuta e il suo grande successo This Wheel's on Fire», che in Inghilterra riempì di elogi colonne di giornali per la lunghezza di un paio di chilometri, non ha avuto miglior sorte. Si sa, i fans italiani sono sempre in ritardo di qualche anno. E non è colpa loro se ogni tanto li premiamo porgendogli Wilson Pickett quando ormai ha i reumatismi.

E' ovvio che molti balleranno al suono della musica di Brian Auger, ma anche soltanto ascoltarlo non sarebbe male. Dopo una sua esibizione, all'Istituto di Arte Contemporanea di Londra gli allievi sono stati invitati a descrivere graficamente ciò che avevano udito. Non si pensi però a geroglifici musicali intellettualistici. La musica di Auger riunisce in sè i pregi dei vari stili: dal jazz puro, al pop, dall'underground al blues.

L'unico appunto che gli si può muovere, è il distacco dalla cantante Julie Driscoll, rivelatasi proprio con Auger ed i Trinity. Hanno cantato insieme fino al giugno scorso. Il pubblico romano ha avuto modo di apprezzare il virtuoso inglese con la stravagante Driscoll l'anno passato al Palasport, ma i torinesi dovranno accontentarsi. Il posto della ragazza è stato preso da Gary Boyle, un chitarrista che aveva smesso di [illegible] per laurearsi alla [illegible] University. Completano il cast il batterista Clive Thacker e un altro chitarrista, Dave Ambrose. Al loro seguito una équipe di cinque tecnici che cureranno il suono nella sala.

Emio Donaggio

Brian Auger (qui con la Driscoll) si esibisce stasera a Torino con i suoi ritmi indiavolati

Ha debuttato a Torino il circo di Moira Orfei

Ha debuttato ieri sera, in Piazza d'Armi, il Festival mondiale del circo, presentato da Moira Orfei. Lo spettacolo ha offerto al pubblico, oltre al consueto repertorio di leoni, elefanti, e cavalli ammaestrati, alcune attrazioni nuove per la nostra città come il contorsionista Klemandor e Johnn Mannis, l'uomo che solleva le automobili con i denti. Il circo rimarrà a Torino fino al 21 settembre. Ogni giorno, rappresentazioni alle 16 e alle 21,15.

il film del giorno — *di FLORESTANO VANCINI*

Due coppie e un delitto

La vicenda ambientata nelle Isole Tremiti - Amore e morte

UNA ESTATE IN QUATTRO di Florestano Vancini, con Bibi Andersson, Rosemarie Dexter, Gunnar Björnstrand, Giuliano Gemma - Drammatico, italiano, a colori (Cinema Vittoria).

In un quadro naturale assai bello, dove certi selvaggi aspetti del paesaggio contrastano con le morbidezze dei sentimenti, è ambientata una specie di «partita a quattro» tra due coppie in vacanza. Siamo alle isole Tremiti, scelte come luogo di riposo da un maturo psicanalista con sua moglie, entrambi svedesi, e da un giovanotto e una donna, italiani, non legati da vincoli coniugali ma pieni di slancio nella loro recente passione amorosa.

Il racconto è articolato in due parti: la prima, psicologica, dedicata al confronto tra due felici amanti pieni di vita, senza pensieri, e un tandem coniugale sul viale del tramonto, anche se la donna straniera è ancor giovane. Appunto perchè tale non indifferente al bell'italiano. Egli, ancorchè vigilato dalla sua bramosa compagna, tenta la persona, enigmatica svedese, al ballare e alla pesca subacquea. Turbamento represso del marito, ma nulla che lasci prevedere una tragedia. Invece questa accade nella seconda parte: si trova morto il latin lover, dapprima si pensa a una disgrazia in mare; poi vien fuori ch'è stato lo psicanalista a ucciderlo, scatenato da un crudele impulso dovuto a un'improvvidibile gelosia e al rancore per la moglie che, a letto, gli aveva voltato ostinatamente le spalle.

Bello da guardarsi, però un po' freddo anche se generoso di voluttuosi omaggi a Eros prospettati con eleganza bianca, il film s'inaubbia nella parte che segue il delitto. Si stenta a credere che l'abbia commesso proprio uno psicanalista che amava definirsi «confessore laico» quindi, per la sua attività, in possesso d'una raziocinante freddezza, di una padronanza di sé, di una comprensione frutto di molteplici esperienze sue e altrui, tutte cose atte a tenerlo lontano da impulsi criminosi. In teoria, almeno, perchè poi, in pratica, basta leggere le cronache per constatare quanti sono i drammi in cui «la ragion non vale». L'interpretazione è assai calibrata ed efficace.

a. val.

BOURGEOIS: OPERAZIONE GESTAPO, di Claude Autant-Lara (Cinema Torino).

Da una cronaca-romanzo di Marc Toledano ispirato a fatti veri, la storia incresciosa d'un fratello francescano che, pur vestendo come richiamate alle armi la divisa nazista, alterna l'odiato alla preghiera per lenire le sofferenze delle vittime della Gestapo. Molto bravo Hardy Kruger protagonista. A colori.

Orari di domani nei musei torinesi

Galleria sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo di Antichità e Mostra delle Antiche civiltà d'Abruzzo (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e Mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18. Per la sola mostra: 21-23.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Magali Noël (interprete del «Satyricon») al Lido di Venezia (Tel. a «Stampa Sera»)

teatri danze ritrovi

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI: Palazzo dello Sport: dal 16 al 21 settembre, Balletti russi di Igor Moisseiev. Biglietti in prevendita presso «La Stampa» tel. 535.115, e Ufficio informazioni Ente Turismo, telefono 535.688.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista: «E educande per Casimiro». Orario: 16,15 e 21,15.

FESTIVAL DEL CIRCO ORGANIZZATO DA MOIRA ORFEI (p. d'Armi): ore 16 e 21,15. Prenotaz. tel. 588.543 e Salone «La Stampa».

AL BAGATELLE (S. Cavoretto 21): Compl. Bob Ceri e The In.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822) 21: J. Los Santos, cant. Marco.
BELLE ARTI: c.: 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21: I ... Rizzo.
CLUB 84: Roby e I Gentlemen.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21: Complesso I Giusti.

LA PERLA: ore 21: Gianni De Giovanni. LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (v. Moncalieri 145, t. 683.866). COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Orch. I Minerio's.
ROUGE NOIR (Novalesa a Frejus): ore 21: VOOM VOOM, via Barge 10, tel. 331.040: ore 21: I ragazzi della via Gluck.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.025): 21. ASYLUM (v. Volta 8, tel. 539.888): ore 21 dischi inediti. Aria condizionata. BABY NIGHT LA CLOCHE Ristorante (telef. 694.213 Aria condizionata). CAPRICE (v. Sacchi 16, tel. 531.528): 21. HOLIDAY (v. Vinzaglio 3, tel. 511.736): 21. LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): ore 21. LA GROTTA (v. S. Tommaso 10): Cogo. Ristorante. Tavola calda. VILLA GAY DISCOTECA: ore 21. WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito): ore 21.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Ben Hur di William Wyler, con Charlton Heston, Haya Harareet, Jack Hawkins, Stephen Boyd (Usa 1959 - Colore) — Nello splendore gigante del 70 mm. il film degli 11 Oscar. ★ Colosso storico	RIEDIZIONE	Or.: 14,10 18 — 21,50 Ingr. 1200
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Distruggete Frankenstein, di Terence Fisher, con P. Cushing, V. Carlson, F. Jones, S. Ward (G. B. - Colore) — Causa i trapianti scienziato sanguinario uccide e impazzisce. ★ Horror. Vietato 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,15 16,20 18,20 20,20 22,25 Ingr. 900
ASTOR Tel. 519.516	Io sono perversa, di Alex March, con Leigh Taylor-Young, Ryan O'Neal, Van Heflin (Usa - Colore) — Giovane malvagia e sfrontata, giunge all'autodistruzione. ★ Drammatico. V. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Un cappello pieno di pioggia di Fred Zinnemann, con Tony Franciosa, Eva Marie Saint (Usa - Bianco e nero, scope) — Da una celebre commedia, la vicenda di alcuni drogati. ★ Dramm. V. 18	RIEDIZIONE	Or.: 14,10 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
CORSO c. Vitt. Eman. 82 Tel. 546.703	Il «Grinta» di Henry Hathaway, con John Wayne, Kim Darby, Glenn Campbell (Usa - Col.) — Duro sceriffo, guercio e ubriacone, insegue nel West feroce assassino. Lo aiuta giovane donna. ★ Western	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,20 17,15 19,45 22,20 Ingr. 1000
CRISTALLO Tel. 599.100	La pelle giovane, di Alastair Reid, con Ann Lynn, Keith Barron, Linda Hayden (Gran Bretagna - Colore) — Vendicativa figlia di madre suicida provoca guai. ★ Drammatico. Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,15 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Il cervello, di G. Oury, con D. Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, Ely Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità tra banditi e banditelli nel furto d'un treno stracarico di miliardi. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.740	Porcile di Pier Paolo Pasolini, con Pierre Clementi, J.-P. Léaud, Alberto Lionello, Ugo Tognazzi, Anne Wiazemsky, M. Lozano, F. Citti, M. Ferreri (Italia-Francia - Colore). ★ Drammatico. V. 18	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Il dito nella piaga di Tonino Ricci, con Klaus Kinski, George Hilton, Ray Sanders, Betsy Bell (Italia - Colore) — Sul fronte italiano due americani protagonisti d'una tragica avventura. ★ Guerra. V. 14	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	La lunga ombra gialla di J. Lee Thompson, con Gregory Peck, A. Heywood, Conrad Yama (Mao), Francisca Tu (G.B. - Col. sc.) — Missione in Cina di professore radiotrasmittente segreto. ★ Dramm.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.470	L'amaro giardino di Lesbo, di Masakiro Shinoda, con M. Kaga, K. Yakigusa, S. Yamamura (Giapp. - Col., scope) — Per vendetta giovane donna travolge uomo in passione insana. ★ Drammatico. Vietato 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.650	Il trionfo della casta Susanna, con Terry Torday, Claudio Brook, Margaret Lee (Francia-Germania - Colore) — Terza puntata delle piccanti avventure di Susanna, donna intraprendente. ★ Comm. V. 14	Critica ● Pubblico ○○○	Orario: 14,10 15,30 17,30 19,10 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	«Che!» di Richard Fleischer, con Omar Sharif, Jack Palance, Cesare Danova, Woody Strode, Barbara Luna (Usa - Colore) — Il «Che» Guevara e Fidel Castro visti da Hollywood. ★ Guerriglia	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Un detective, di Romolo Guerrieri, con F. Nero, F. Bolkan, A. Celi, D. Boccardo, S. Martinkova (It. - Colore) — Da romanzo «Macchie di belletto», di L. Dentice. ★ Poliziesco. Vietato 14	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	Una estate in quattro di Fiorestano Vancini, con Giuliano Gemma, Bibi Andersson, G. Bjornstrand, Rosemary Dexter (Italia - Colore) — Erotici svaghi di due coppie in vacanza. ★ Drammatico. V. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,25 16,35 18,35 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
ALFIERI piazza Solferino Tel. 535.440	A casa dopo l'uragano, di Vincente Minnelli, con R. Mitchum, G. Peppard, E. Parker, G. Hamilton (Usa - Colore) — Drammatiche vicende d'una famiglia americana. ★ Romanzesco	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 17,35 19,40 22,15 Ingr. 500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Jerryssimo! di George Marshall, con Jerry Lewis, Peter Lawford, Anne Francis (Usa - Colore) — Jerry, spensierato candidato all'al di là, si vendica di chi lo voleva morto davvero. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	«Z», l'orgia del potere, di A. Costa-Gavras, con Yves Montand, J. L. Trintignant, Irene Papas (Fr. Algeria - Col.) — Ricostruzione assassinio Lambrakis nella Grecia dei colonnelli. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,50 17,10 19,40 22,10 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Il dito più veloce del West di Burt Kennedy, con James Garner, Joan Hackett, Walter Brennan, Jack Elam (Usa - Colore) — Vagabondo senza arte né parte, diventa sceriffo castigamatti. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.554	Il circo, scritto, prodotto, diretto, interpretato, musicato di Charlie Chaplin. Altri interpreti: Merna Kennedy, Allan Garcia, Harry Bergman (Usa 1928 - Bianco e nero). ★ Capolavoro comico di Charlot	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,25 18 — 19,55 21,10 22,45 Ingr. 600
TORINO v. Bussoni 6 Tel. 550.353	Bourges: operazione Gestapo, di Claude Autant-Lara, con Hardy Kruger, Beatrix Dussane (Francia - Col.) — Lotta contro la Gestapo caporale tedesco in guerra. ★ PRIMA VISIONE - Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 10 — 12,30 14 — 16,05 18,15 20,20 22,35 Ingr. 600

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Alcione, Ambrosio, Augustus, Maffei, V. Veneto. — Piscine comunali: Enal 30 per cento alla cassa. — Balletto Moisseiev: biglietti ridotti Enal alla Stampa e all'E.P.T. — Torino e Juventus: abbonamenti in vendita all'Enal. — Juventus-Brescia: biglietti ridotti all'Enal.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA (loc. ref.) v. Sacchi 18, t. 511.293	Black Horror. B. Steele, B. Karloff, C. Lee. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico, da E. Wallace
COLOSSEO v. M. Crist. 73, t. 651.034	La legione dei dannati. J. Palance, T. Hunter, C. Jurgens. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Drammatico
FARO v. Po 30, t. 82.214	Rocco e i suoi fratelli. A. Delon, A. Girardot, C. Cardinale, R. Hanin, S. Delair. Vietato 18. ★ Drammatico, regista Luchino Visconti
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.057	Rocco e i suoi fratelli. A. Delon, A. Girardot, C. Cardinale, R. Hanin, S. Delair. Ap. 14, Ult. 21. ★ Drammatico, regista Luchino Visconti
FORTINO v. Cibrario 47, t. 486.560	L'arcangelo. Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demick. Colori. ★ Giallo-rosa
LA PERLA (aria cond.) c. De Gasperi 26, t. 584.791	La piscina. Alain Delon, Romy Schneider, Jane Birkin. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
MASSIMO v. Montebello 8, t. 876.061	L'arcangelo. Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demick. Colori. ★ Giallo-rosa
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 651.904	La legione dei dannati. J. Palance, C. Jurgens, T. Hunter. Colori. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Drammatico
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.114	Quarta parete. P. Lawford, F. Prévost, B. Becky. Technicolor scope. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30
PRINCIPE (loc. refrig.) v. P. d'Acaja 45, t. 760.891	La piscina. Alain Delon, R. Schneider, Jane Birkin. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 16, t. 487.031	Non tirate il diavolo per la coda. J. Montand, Maria Schell. Tech. V. 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.715	Cammina non correre. Cary Grant, Samantha Eggar. Technicolor. ★ Commedia
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.400	Vudiei di uccido. Technicolor. ★ Drammatico. Comp. Mario Ferrero nella Rivista E educande per Casimiro. 16,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.265	Il figlio di Spartacus. S. Reeves, G. M. Canale. Colori. ★ Mitologico
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.885	Zingara. Bobby Solo, Loretta Goggi. Technicolor. ★ Commedia drammatica con canzoni
CRAVESANA v. Avogadro 3, t. 530.493	Domani riapertura (locale rinnovato) Nel sole. Al Bano. ★ Commedia con canzoni
MILANO (Ap. ore 10) v. Milano 6, t. 530.255	Il divorzio il più spietato bandito del Sud. Colori. ★ Western. Lapino bambola e karatè. S. Koscina. Colori. Ap. 10. ★ Commedia
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 546.358	Passa Sartana è l'ombra della tua morte. Technicolor. ★ Western
PO v. Po 21, t. 510.496	Il mostro della California con Don Megovan ★ Avventuroso
P. NUOVA (Ap. ore 10) v. Nizza 17, t. 639.198	Zorro il ribelle. Colori. ★ Western. Come rubare un quintale di diamanti in Russia. F. Sancho. Col. ★ Pol. sat.
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 326.873	Fräulein Doktor. S. Kendall, Capucine. Technicolor. ★ Spionaggio bellico
MIRAFIORI c. Cosenza 68, t. 390.867	La pelle bruciata. S. Reeves, L. Falana, P. Lawford. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 390.711	Rosemary's baby di R. Polanski. John Cassavetes, Mia Farrow. Technicolor. Vietato 14. Or. 19,30 - 22,15. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 596.125	La legione dei dannati. J. Palance, C. Jurgens, T. Hunter. Tech. scope. Ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Drammatico
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.748	La pecora nera. Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. ★ Commedia satirica di L. Salce
ARALDO v. Chiomonte 3, t. 349.409	La gatta dagli artigli d'oro. Danielle Gaubert. Colori. ★ Poliziesco
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.815	Quella dannata pattuglia. D. Cummings, M. Greenwood. Technicolor scope. ★ [illegible]
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.637	Rosemary's baby di R. Polanski. John Cassavetes, Mia Farrow. Technicolor. Vietato 14. Orario 17,30 - 20 - 22,20. ★ Drammatico
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	Brucia, ragazzo brucia. F. Prévost, G. Macchia. Technicolor scope. ★ Drammatico
ARTISTI v. O. di Barolo 24, t. 81.374	Vulcano figlio di Giove. Gordon Scott. Colori. ★ Mitologico
CORALLO v. Acqui 2, t. 80.521	Uffa papà quanto rompi. J. Garner, D. Reynolds. Colori. ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 106, t. 67.086	L'oro di MacKenna. Gregory Peck, Omar Sharif, Camilla Sparv. Technicolor, scope. ★ Western
OROPA v. Oropa 3	Gli eredi di King Kong. T. Milian. Colori scope. ★ Fantascienza
VITT. VENETO p. V. Veneto 3, t. 871.643	Shalako. Sean Connery, Brigitte Bardot. Technicolor. ★ Western
ASTRA v. B. Pio 6, t. 753.597	Dove osano le aquile. R. Burton, C. Eastwood. Technicolor scope. Ap. 19, Ult. 22. ★ Avventuroso-spionistico
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.843	Ieri, oggi, domani di V. De Sica. S. Loren, M. Mastroianni. Colori. ★ Commedia in 3 episodi
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 798.148	Quel caldo maledetto giorno di fuoco. Technicolor scope. ★ Avventuroso
MASSAUA p. Massaua 9, t. 795.803	La legione dei dannati. J. Palance, Tab Hunter, C. Jurgens. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Drammatico
ODEON v. Venalzio 6, t. 772.392	Licantropus (L'uomo lupo). Barbara Lass. Vietato 18. Solo per oggi. ★ Horror-film
STAR v. Domodossola 46, t. 772.090	Ad uno ad uno spietatamente. P. L. Lawrence, W. Bogart. Scope colori. ★ Western
AQUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	Le lettere proibite di Sumuru. Klaus Kinski. Technicolor. ★ Drammatico
ARS c. R. Parco 142, t. 276.588	A 0 3 operazione squalo bianco. R. Dana, P. Fabian. Col. scope. ★ Poliziesco
AURORA c. Brescia 2, t. 276.310	L'uomo dalla cravatta di cuoio. Clint Eastwood. Techn. ★ Drammatico
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 287.974	Buonasera signora Campbell. G. Lollobrigida, Shelley Winters, P. Lawford. Technicolor. ★ Commedia americana d'ambiente italiano
NORD c. Vercelli 144, t. 260.332	L'amante di Gramigna. G. M. Volonté, S. Sandrelli. Technicolor. ★ Drammatico, da G. Verga
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 241.661	Il gobbo di Londra di Edgar Wallace. Colori. Vietato 18. ★ Giallo
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.030	Terrore senz'anima selvaggio. B. Clark, Fred Beniral. Technicolor. Vietato 18. ★ Avventuroso
ZENIT s. Corelli 1, t. 289.897	Il complesso del sesso. Orson Welles, Jean Shrimpton. Technicolor. ★ Commedia drammatica
CABIRIA c. Dante 4 (Mone.), t. 640.553	Made in Italy. L. Buzzanca, W. Chiari. Technicolor. ★ Commedia satirica
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.068	Senza un attimo di tregua. L. Marvin, A. Dickinson. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
CUORE v. Nizza 36, t. 687.608	Rass. gr. successi Ragazza di Bube. C. Cardinale, Chakiris. Apertura 19. ★ Drammatico
GHIGO v. Pastr. 170 (Mone.), 640.436	Il giardino delle torture. Jack Palance. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	Rosemary's baby di R. Polanski. John Cassavetes, Mia Farrow. Technicolor. Vietato 14. Or. 19,30 - 22,15. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.738	La monaca di Monza. A. Heywood, A. Sabato. Colori. Vietato 18. ★ Storico passionale
SAN CARLO Nichelino	Il dominatore. Charlton Heston. Colori. Vietato 14. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 70, t. 693.817	Pecos per l'inferno. George Peppard. Technicolor scope. Ap. 15. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 220	Per un pugno di dollari. Clint Eastwood, G. M. Volonté. Technicolor scope. ★ Western
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.621	7 pistole per i Mc Gregor. Robert Wood, Agata Flory, F. Sancho. Technicolor. ★ Western
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.783	L'amante di Gramigna. G. M. Volonté, Stefania Sandrelli. Technicolor.
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Una lunga fila di croci. A. Steffen, W. Berger. Technicolor. ★ Western
AMBRA v. Ch. Saluzzo 77, t. 297.197	L'oro di MacKenna. Gregory Peck, Omar Sharif, Camilla Sparv. Colori. ★ Western
APOLLO largo Giachino 91, t. 213.685	Missione compiuta stop bacioni Matt Helm. D. Martin, Sharon Tate, E. Sommer. Ap. 18,30. ★ Poliziesco-satirico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	L'amante di Gramigna. G. M. Volonté, S. Sandrelli. Technicolor. Viet. 14. ★ Drammatico, da Verga
LUCENTO v. Verolengo 130, t. 290.161	Nudo e crudo alla festa. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia
LUTRARIO v. [illegible] 10, t. 280.742	La battaglia del Sinai. Assaf Dayan. Technicolor. ★ Conflitto arabo-israeliano
SPLENDOR v. Bibiana 100, t. 288.336	Passa Sartana è l'ombra della tua morte. J. Cameron, S. Blondes. Techn. segue Tom e Jerry. Colori. ★ Western

in prima

UN DETECTIVE (in prima al Romano): poliziesco italiano a colori, diretto da Romolo Guerrieri (al secolo Romolo Girolami); passato dai western casalinghi agli intrighi alla Hitchcock; in tal genere ha già dato una valida prova l'anno scorso con «Il dolce corpo di Deborah». Lo spunto della vicenda è dato dal romanzo «Macchie di belletto» di Lodovico Dentice. Nell'intrigo, attorno alle indagini sull'assassinio d'un uomo svolte da un segugio (Franco Nero) innamorato d'una bella donna, c'è ombra di ricatti e commercio di droga. Interpreti femminili Florinda Bolkan, Delia Boccardo, Susanna Martinkova.

L'AMARO GIARDINO DI LESBO (in prima al Metropol): derivato da una novella di Yasunari Kawabata, premio Nobel 1968, è la storia della giovane Keiko che, per vendicare il torto subito, causa un uomo, da un'amica, travolge il figlio dell'offensore in una passione insana. Il regista è Masahiro Shinoda; gli attori e le attrici sempre efficaci nei film nipponici hanno tutti nomi di citazione difficile.

DISTRUGGETE FRANKENSTEIN! (in prima all'Arlecchino): il solito binomio Terence Fisher (regista) e Peter Cushing (protagonista) in un «horror-film». Il dottor Frankenstein, scienziato studioso dei trapianti, è costretto a far uccidere un collega che ha smarrito la ragione per trapiantare su un degente il cervello del defunto: cervello utile a Frankenstein per i suoi studi sulla pazzia. L'epilogo è tragico: il satanico dottore morirà nel rogo della sua casa. Altri interpreti: Veronica Carlson, Freddie Jones, Simon Ward. A colori.

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
MARGHERITA: «La morte sull'alta collina».
CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Contrabbandieri chiama Sentiero Verde».
CHIERI
CHIERESE: «Eva, la Venere selvaggia».
SPLENDOR: «La volpe».
CHIVASSO
POLITEAMA: «Il dito nella piaga».
MODERNO: «Jerryssimo!».
CINECITTA': «Mille aquile su Kreising».
CIRIE'
ITALIA: «Il trionfo della casta Susanna».
RICHIARDI: «Sartana non perdona».
CUORGNE'
PERONA: «Il medico della mutua».
MARGHERITA: «La monaca di Monza». Vietato minori 18.
COAZZE
VITTORIA: «S.O.S. Sbarco a Olfio».
IVREA
SIRIO: «Les biches».
POLITEAMA: «Kidnapping».
SPLENDOR: «Prima che venga l'inverno».
PINEROLO
ITALIA: «La battaglia del deserto».
NUOVO: «Il cervello».
HOLLYWOOD: «Spartacus».
SOCIALE: «Gli specialisti».
RIVOLI
RIVOLESE: «Caporale di giornata» e «Dio perdona, io no».
S. ANTONINO
MODERNO: «Le vergini perdute».
SUSA
CONTIN: «Le creature».

Alessandria

ALESSANDRINO: Belle e giovani.
AMBRA: Il medico della mutua.
CRISTALLO: Sciarada.
DANTE: L'urlo dei giganti.
GALLERIA: Il cervello.
MODERNO: «Che!»

ACQUI
ARISTON: La chamade.
BATTISTI: Riposo.
GARIBALDI: La battaglia del Sinai.

CASALE
POLITEAMA: Il cervello.
NUOVO: Diario segreto di una minorenne.
MODERNO: «Che!».
VITTORIA: Quel maledetto ponte sull'Elba.

OVADA
MODERNO: Fuoco fatuo.
LUX: Tarzan e il figlio della giungla.
TORRIELLI: Non stuzzicate il ponte, abbassa il fiume.

TORTONA
MODERNO: Il castello di carte.
SOCIALE: L'arcangelo.
VERDI: Ruba al prossimo tuo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sinuhe l'egiziano.
ITALIA: La rivoluzione sessuale.
IRIS: La legione dei dannati.
MODERNO: La battaglia del deserto.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Lungo viaggio verso la notte.
TEATRO SOCIALE: Hollywood party.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il maschio e la femmina.

Asti

DORIA: Prima che venga l'inverno.
POLITEAMA: La morte sull'alta collina.
TEATRO ALFIERI: La virtù sdraiata.
SALONE ALFIERI: Il Zorro.
LUX: 99 donne.
SPLENDOR: Krakatoa.

NIZZA MONFERRATO
VERDI: Justine.
SOCIALE: I bastardi.

CANELLI
BALBO: La notte infedele.
RAGNO D'ORO: Gli anni impossibili.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

Cuneo

CORSO: La pelle giovane.
FIAMMA: Il «Grinta».
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Bruciatelo vivo.

SALUZZO
ITALIA: Alamo.
POLITEAMA: Bounty killer.
SPLENDOR: 7 baschi rossi.

MONDOVI'
CORSO: Un bellissimo novembre.
ITALIA: Dove osano le aquile.

SAVIGLIANO
IRIDE: Viaggio al centro della Terra.
NAZIONALE: La piscina.

ALBA
EDEN: Siciliano, una moglie infedele.
CORINO: Gli intoccabili.

FOSSANO
ASTRA: [illegible] Doktor.
IRIDE: I lunghi giorni dell'odio.

BRA
POLITEAMA: Metti una sera a cena.
VITTORIA: Non tirate il diavolo per la coda.
IMPERO: 1000 aquile su Kreising.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Festival dei fotogrammi d'oro.
CICALA: Pelilla.

Novara

ASTRA: Il buono, il brutto e il cattivo.
COCCIA: Gangster 70.
ELDORADO: I nervi a pezzi.
EXCELSIOR: All'inferno e ritorno.
FARAGGIANA: Istanbul Express.
VITTORIA: Sfida negli abissi.

VERBANIA
APOLLO: «Z» l'orgia del potere.
ARISTON: L'altra faccia del peccato.
IMPERO: Kidnapping!
SOCIALE: L'arcangelo.
SOCIALE (Pallanza): Il trionfo della casta Susanna.

OMEGNA
SPLENDOR: Metti, una sera a cena.
SOCIALE: Fräulein Doktor.

DOMODOSSOLA
CATENA: Se incontri Django.
CORSO: L'ultima notte a Cottonwood.
FILODRAMMATICI: I due violenti.

STRESA
ROSSINI: I ragazzi di Camp Siddons.

ARONA
LUX: La brigata del diavolo.
MODERNO: Uno sporco contratto.
ROMA: Justine.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Viva viva Villa!

Vercelli

ASTRA: L'uomo venuto dal Cremlino.
CIVICO: Kidnapping!
ITALIA: Jan, re della giungla.
PRINCIPE: Killer Kid.
VIOTTI: Il Grinta.
VERDI: Funny Girl.

BIELLA
APOLLO: Zingara.
IMPERO: Istanbul Express.
MARCONI: chiuso.
MAZZINI: Sfida negli abissi.
SOCIALE: Non tirare il diavolo per la coda.
ODEON: Serafino.

BORGOSESIA
LUX: Testa di sbarco per 8 implacabili.

SANTHIA'
IDEAL: Matrimonio perfetto.

TRONZANO
LUX: chiuso.

Aosta

CORSO: Il vecchio e il mare.
GIACOSA: Prima che venga l'inverno.
ITALIA: Una lezione particolare.
SPLENDOR: Il dito più veloce del West.

SAINT-VINCENT
NUOVO: La signora nel cemento.

CERVINIA
DELLE [illegible]: I cento cavalieri.

Genova

ASTOR: Una sull'altra.
GRATTACIELO: Ben Hur (ripresa).
LUX: Il ponte di Remagen.
MODERNO: Jerryssimo.
OLIMPIA: Il Grinta.
ORFEO: La donna invisibile.
PALAZZO: I fiori del male.
RITZ: Il pellegrino (ripresa).
UNIVERSALE: La pelle giovane.
VERDI: La donna scarlatta.
ARISTON: Gli insaziabili.
AURORA: Alcune ragazze le fanno.
DIANA: Sam Whiskey.
DIONISO: I due Kennedy.
IDEAL: La tunica.
MANIN: Sam Whiskey.
LIDO: Geometria di un delitto.
IMPERIALE: Le dolcezze del peccato.
SMERALDO: Il killer di Satana.
SUPERBA: Il magnifico cornuto.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Per un pugno di dollari.
ITALIA (Sestri Ponente): Attacco in Normandia.
VERDI (Sestri Ponente): La piscina.
ROMA (Sestri Ponente): La sfida del Sud.
VITTORIA (Sestri Ponente): 7 pistole per un massacro.
A. DORIA (Pegli): Calibro 38.
LIOLA' (Prà): I 2 vigili.
PONTEDECIMO: Il giro del mondo in 80 giorni.
PRIARUGGIA: La spia vestita in alloccato.
FLORA (Quinto): Uno sporco contratto.
AMBRA (Nervi): No, no, no, con tua madre non ci sto.
VERDE (Nervi): Sexualition.

L'attrice Linda Hayden nell'isola di Vulcano (Newsfoto)

CHIAVARI
ASTOR: Il dito nella piaga.
CANTERO: Un bellissimo novembre.
CENTRALE: Dolce veleno.
NUOVO: Intrigo a Capetown.
ODEON: Pulifarno va alla guerra.

Savona

ASTOR: Una sull'altra.
ELDORADO: Il dito nella piaga.
DIANA: «Che!».
MODERNO: Il cavaliere implacabile.
LUX: Viva Zapata!
OLIMPIA: Il grinta.

ALBISOLA
MARCONI: Il ragazzo che sorride.
ESTIVO: Cinque per l'inferno.

VARAZZE
ARENA: La rivoluzione sessuale.
TEIRO: I quattro dell'Ave Maria.
EDEN: Sinfonia di guerra.
PALME: L'uomo dalla cravatta di cuoio.
VERDI: Fanciulli del West.

VADO
SABAZIA: Scusi facciamo l'amore.

SPOTORNO
ARISTON: Per qualche formaggino in più.
ASTRO: Diabolicamente tua.

NOLI
CRISTALLO: Tuareg.

FINALE
IDEAL: Base artica Zebra.
ONDINA: Johnny Cool.
VITTORIA: Guerra amore e fuga.
ARENA: Johanna.
LUX: Diritto di nascere.

LOANO
PERLA: La signora amava le rose.
STELLA: L'isola del tesoro.

CERIALE
ODEON: Nendiri per la pelle.

ALBENGA
AMBRA: Dove osano le aquile.
ASTOR: Il ladro di crimini.
CRISTALLO: Bullitt.
GIARDINO: Un italiano in America.

ALASSIO
CAPITOL: Non tirate il diavolo per la coda.
COLOMBO: Odia il prossimo tuo.
MOULIN ROUGE: Fräulein Doktor.
RITZ: Dove osano le aquile.
DON BOSCO: Judith.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE (Cengio): Il sapore della vendetta.
CRISTALLO: Quelle notte inventarono lo spogliarello.
ITALIA (Millesimo): Cerchio di sangue.
SOMS: Violence story.
ITALIA (Carcare): chiuso.

Imperia

ROSSINI: Bullitt.
CAVOUR: L'attacco di mille bombardieri.
CENTRALE: Girando attorno ad un cespuglio di more.
ODEON: Bella di giorno.
DANTE: Lasciami baciare la farfalla.
CROCE BIANCA: Krakatoa.

DIANO MARINA
PERGOLA: I 55 giorni di Pechino.

SANREMO
SANREMESE: Istanbul Express.
ARISTON: La [illegible] del Mago Merlino.
ARISTON (Giardino): Conto alla rovescia.
SUPERCINEMA: «Che!».
CENTRALE: La bambola di pezza.
LUX: L'ultimo dei Vikinghi.
ORFEO: Il «Grinta».

BORDIGHERA
ZENIT: Bullitt.
OLIMPIA: Il caso Thomas Crown.

OSPEDALETTI
EDEN: Paperino show.

VENTIMIGLIA
EUROPA: L'orgia del potere.
IMPERO: Coriolano eroe di Sparta.
COMUNALE: Scontro mortale.

RIVA LIGURE
CORALLO: Cinque per i violenti.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Ringo, cavaliere solitario.
CERRI: Scusera nel buio.

La Spezia

ASTRA: Una sull'altra.
CIVICO: Divorzio all'americana.
COZZANI: Un'estate in quattro.
DIANA: Perversion Story.
SMERALDO: Le avventure di Ulisse.
ODEON: Dove osano le aquile.
MONTEVERDI: Attenzione arrivano i mostri. Segue: Un cadavere in tutù.
MARCONI: Ecce Homo.
ARSENALE: I cavalieri dello spazio.
ASTORIA: Rifiesso dagli occhi d'oro.
GIARDINO: Bandolero.
AUGUSTUS: Probabilità zero.
GOLDONI: Gli anni impossibili.
IRIS: chiuso.
VOLTA: chiuso.
DON BOSCO: chiuso.

Parma

ARISTON: L'isola delle svedesi.
CAPITOL: Una sull'altra.
CENTRALE: Madre, terrore di Londra.
DUCALE: La contestazione del tubo.
JOLLY: Requiem per un gringo.
LUX: Il vuoto intorno.
ORFEO: Gardingo.
VERDI: Prima che venga l'inverno.
ODEON: L'assassino ha le ore contate.
ROMA: La sfida del Sud.
TRENTO: La fredda alba del commissario Joss.
ASTRA: Requis.
OLIMPICO: Sapevano solo uccidere.
RITZ: Licantropus.
D'AZEGLIO: Gringo getta il fucile.
PICCOLO TEATRO: Sinfonia di guerra.

Piacenza

APOLLO: Duello nel Pacifico.
IRIS: Ultima notte a Warlock.
CORSO: Indianapolis.
PLAZA: chiuso per restauri.
POLITEAMA: Una pillola per Eva.
ROMA: Le Salamandre.
EXCELSIOR: Mondo.
TAVERNA: Wattari, ragazzo prodigio.
GIARDINI: Superspia K.

Domenica sul video

Uno show di cantanti "regine,,

Miriam Makeba

Roma, venerdì sera.

Domenica sera, sette settembre, comincerà in tv una rassegna musicale articolata in tre puntate, «Le regine»: Miriam Makeba, Mireille Mathieu, Joséphine Baker. Presenta Giorgio Calabrese, il quale, a ciascun recital fa precedere una breve intervista con la «vedetta» dello show. Tutti e tre gli spettacoli sono stati registrati a «La Bussola» e prodotti da Sergio Bernardini.

La Makeba è al suo debutto [illegible] al pubblico italiano. Moglie di Stokely Carmichael, leader del «Black power» — sempre in prima fila nelle lotte per le rivendicazioni dei diritti della gente di colore — la cantante di origine sud-africana incide dischi con una casa vicina al Clan di Sinatra.

Della Mathieu ormai si sa quasi tutto: soprannominata «passerotto di Avignone», erede di Edith Piaf, riceve compensi favolosi, ogni tanto tenta il suicidio (più o meno seriamente), ha avuto un'infanzia poverissima, ha fatto tanti sacrifici ma è arrivata al successo.

Joséphine Baker: l'«indimenticabile» degli anni '900. Torna a cantare per assicurare un avvenire ai suoi tredici figli di diversa nazionalità; vuole ricomprare «Les Milandes», o un altro castello, ancora più bello, dove riunirli, forse. A «La Bussola» ha ricevuto un'accoglienza trionfale, con la gente che invadeva il palcoscenico, la abbracciava, piangeva, le buttava fiori, e non si stancava di applaudire, oltre il brio, la voce (freschissima) e l'aspetto fisico, anche, e soprattutto, la sua carica umana veramente straordinaria.

o. r.

LA COPPIA D'ORO DEL CINEMA ITALIANO

Mastroianni tradisce la Loren tra le braccia di Monica Vitti

L'attore sta interpretando «I girasoli» con Sophia - Pensa però al film che farà accanto alla ex dea dell'incomunicabilità

MILANO, venerdì sera.

«Sono l'attore straniero più popolare in tutta la Russia. Sono quasi più famoso lì che in Italia». Marcello Mastroianni è ritornato da alcune settimane da Mosca, dove ha girato con Sophia Loren scene esterne del nuovo film di Vittorio De Sica, «I girasoli», e parla in continuazione, con entusiasmo, delle sue esperienze e del suo soggiorno in Urss.

«I russi sono davvero molto simpatici. E' un popolo di una ospitalità eccezionale, schietto, sincero — continua l'attore —. A noi sono state riservate accoglienze davvero gentili, i film italiani sono proiettati regolarmente nell'Unione Sovietica, i miei sono stati presentati quasi tutti, mentre quelli americani, francesi e inglesi incontrano maggiori difficoltà, e perciò noi attori italiani godiamo di una larga popolarità. C'era sempre una folla di curiosi mentre «giravo» con Sophia, e al termine del lavoro eravamo invitati continuamente da una parte e dall'altra. E' un momento molto propizio per la nostra cinematografia in Russia». Prima della coppia cinematografica più famosa d'Italia, quella formata appunto da Marcello e Sophia, si era recata in Unione Sovietica, pochi mesi fa, un'altra diva nostrana, Claudia Cardinale, la quale aveva girato alcune sequenze del film sulle imprese di Nobile.

«I girasoli», invece, narra la storia di un soldato italiano, prigioniero di guerra, che decide alla fine del conflitto di restare in Russia dove ha conosciuto e si è innamorato di una ragazza giovane e bella con la quale forma una seconda famiglia. Ma la moglie italiana, con un gesto [illegible] tipicamente femminile, dopo aver atteso invano il ritorno del marito, se ne parte per la Russia alla sua ricerca, convinta di ritrovarlo vivo.

Il ruolo della moglie è affidato a Sophia Loren, che ritorna così a lavorare dopo l'interruzione causata dalla maternità dello scorso dicembre. Mastroianni, "partner" di Sophia in tanti film, come ha trovato l'attrice?

«Sophia mi è parsa più matura, e sotto il profilo del lavoro è ancora migliorata — risponde Mastroianni —. La maternità le ha dato una sensibilità, una "morbidezza" che prima non aveva. Il cinema non è più l'unica ragione di vita per lei, adesso parla in continuazione del suo bambino. La nascita di un figlio è la cosa più importante per una donna e arricchisce ancora di più la sensibilità di un'attrice brava come Sophia».

Quali sono i suoi programmi futuri?

«Dopo la conclusione dei "Girasoli", di cui stiamo girando le ultime scene in un paese vicino a Milano, a Bereguardo, farò un film con Monica Vitti "Amore e morte", una cosa simpatica, divertente, un quadretto dell'Italia attuale. Sarà un film che andrà contro certi lavori di moda oggi, con poco impegno, poco intellettualismo ma tanto senso del vero. Alla fine i film tanto difficili annoiano, non è vero?».

p. pat.

Lui e lei in una scena dei «Girasoli»

Mastroianni con la Loren, la sua attrice preferita, nel film di De Sica iniziato a Mosca

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Lanterna magica - Hobby - [illegible]).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Giochi senza frontiere, presentano Renata Mauro e Giulio Marchetti.
22,15: Venezia: la Mostra del Cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Geminus (IV puntata) con Walter Chiari.
22,05: Capolavori nascosti.
22,35: Un po' di jazz, con Enrico Intra.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Sgattaiolando - 20,50: Telefilm - 21,20: Telegiornale - 22: Cineteca - Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,30: Lotto - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Aiuto, è vacanza! - 22,15: Un volto, una storia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I [illegible] - 22: Premio Campiello.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano: Vetrina di «Un disco per l'estate»
16,00 Per i ragazzi: Un passaporto per la fantasia
16,30 Estate napoletana, con Nino Taranto e Angela Luce
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani-estate, selezione musicale
19,13 Fabiola, di Wiseman (4° episodio)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Gerusalemme liberata, presentata da Alfredo Giuliani
20,45 Le [illegible] di Gianni Sapuccio
21,15 Concerto sinfonico, diretto da Armando La Rosa Parodi. Musiche di R. Strauss (Don Chisciotte) e Rimski - Korsakof (Shéhérazade)

SECONDO

14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Per la [illegible] discoteca
15,15 Violinista Zino Francescatti - Musiche di Bach, Beethoven, Kreisler
16,00 Rapsodia
16,35 Vacanze in musica
17,35 Juke-box della poesia, programma di Achille Millo
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Silvana Pampanini presenta: Stasera si cena fuori
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,10 «L'impostore», racconto di Gábor Goda
21,35 Orchestra Bertolazzi
22,00 Giornale radio
22,10 Venezia: Chiusura della Mostra Cinematografica
22,40 I classici della musica leggera
23,10 Musica leggera

TERZO

14,00 Fuori repertorio
14,30 Ritratto di autore: William Walton
15,30 Krzysztof Penderecki: Passio et mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Le [illegible] d'agosto
17,30 Dvorak: Sinfonia n. 9 op. 95 «Dal nuovo mondo»
18,30 Musica leggera
18,45 La donna e lo sport
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Franck, Massenet e Debussy
20,30 Ai confini della vita: Negli spazi extraterrestri
21,00 Strumenti antichi nel mondo
22,30 Idee e fatti della musica
22,40 Poesia nel mondo
22,55 Rivista delle riviste - Chiusura

Domani da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli 6035 - onde corte 41,65 mt. pari a kilocicli 7135.

Ore 7,30 Come stai? - 9,30 Fate voi stessi il vostro programma - 10,05 Le 5 canzoni che piacciono a M. Ranieri - 10,30 Dalla A alla Z - 11 Musica... musica... musica... - 12 Juke-box - 13,30 Il relais delle vedette - 14 I favoriti della settimana - 14,30 Week-end con Alberto Lupo - 15 Discover - 15,30 Il balla balla - 16,30 Sorrisi - 16,45 Vedette disc-jockey: Ricky Gianco - 17,45 Juke-box.

questa sera alla TV sui due canali

Walter Chiari: brivido giallo

❶ «Giochi senza frontiere», incontro decisivo - ❷ Il comico italiano nella sesta puntata di «Geminus» e un po' di jazz

La principale scelta televisiva della serata è tra la finalissima del «Campanile sera» intereuropeo del Primo Canale ed il farraginoso giallo fantarcheologico del Secondo. Difficile dare consigli in proposito anche ai più prossimi congiunti dei quali si conoscono i gusti e lo spirito d'adattamento ai programmi. Chi se la sente di suggerire ai lettori una scelta piuttosto che un'altra, specie poi con trasmissioni così squallidette? Ognuno si affidi alle sue propensioni e non si aspetti dal video più di quanto questo può dare in una sera di magra.

* *

Alle 21 si conclude a Blackpool, la piovosa Montecarlo britannica che si specchia malinconicamente nel mar d'Irlanda, la quinta edizione televisiva di Giochi senza frontiere, un buffo torneo all'insegna del provincialismo, trasferito sul piano continentale, consolante se non altro perché fornisce la riprova che se non proprio tutto il mondo quanto meno tutta Europa è paese. Se poi oltre alle piazze, dove l'entusiasmo non è mancato, si siano divertite anche le platee televisive di Svizzera, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Belgio e Italia (la Francia quest'anno ha defezionato) è difficile dirlo. Davanti ai teleschermi mostrano le piccole follie dilettanti (non diciamo come ai tempi di «Lascia o raddoppia», ma anche soltanto nell'età d'argento dei telequiz) non se n'è viste, ma vogliamo sperare che qualcuno si sia divertito. In fondo ognuno ha i suoi gusti.

Completa le trasmissioni del Nazionale, alle 22,15 o poco dopo un [illegible] speciale del telegiornale da Venezia sulla XXX Mostra internazionale d'arte cinematografica.

* *

Anche se o forse proprio perché non ci si capisce nulla vale la pena di seguire sul Secondo (ore 21,15) la quarta puntata del giallo-quiz (per il telespettatore normalmente capace d'intendere e di volere è davvero il più grosso enigma dalla nascita della tv) Geminus, protagonista Walter Chiari nella parte del fotoreporter romano Alberto Piergiorgi, trovatosi, suo malgrado, al centro di una vicenda losca quanto complicata. Per fortuna a salvargli la pelle arriva immancabilmente il misterioso «angelo custode» che, dopo la buona azione, scompare nel nulla. Ma il personaggio più ambiguo della vicenda resta pur sempre la graziosa giapponese (Elisabeth Wu) che prima salva la vita ad Alberto, poi gli sostituisce un rullino fotografico, e infine gli fa passare una serie di guai dai quali il nostro esce abbastanza malconcio. E non è tutto: tanto per semplificare le cose la nipponica muore per riapparire poco dopo viva e vegeta. Di gatte da pelare il povero Alberto ne ha parecchie: ultima di una serie di attentati e persecuzioni, non ha nemmeno il conforto della pace domestica, in quanto la fidanzata Caterina (Alida Chelli) assai gelosa, che vede rivali dappertutto, non guarda di buon occhio la bella giapponese e diffida di tutti i racconti. Incredulo anche il commissario Stacchi (Giampiero Albertini) ormai convinto di avere che fare con un pazzo in preda ad allucinazioni. A questo punto, nuovo colpo di scena: la statua di Geminus viene ritrovata in un nascondiglio sotterraneo. Ma quando il commissario manderà i suoi uomini a prenderla, la statua si sarà nuovamente dileguata nel nulla. Tra le altre interpreti di questo nuovo capitolo non mancano Irina (Ira Fürstenberg) e la direttrice del Museo archeologico (Valeria Sabel).

* *

Completano le trasmissioni alle 22,05 un'altra puntata della rubrica Capolavori nascosti ed alle 22,35 lo spettacolino musicale Un po' di jazz con Enrico Intra.

d. g.

Il regista polacco Jaroslaw Brzozowski è morto a Varsavia. Specializzato in film educativi, vinse un Gran Premio al Festival di Cannes nel 1946 col film «Wieliczka».

Il ballerino Nureyev e la sua partner Margot Fonteyn: sono la coppia più famosa del mondo (e non a torto)

SI APRE STASERA CON "GISELLE,, LA STAGIONE DEI BALLETTI

I "divini,, danzano alla Scala

Nureyev e Margot Fonteyn nello spettacolo inaugurale - La coreografie di Balanchine per le musiche di Hindemith

servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Stasera si apre alla Scala la quarta stagione autunnale dei balletti, che si concluderà il 23 settembre. Lo spettacolo inaugurale fa leva sui nomi di Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn, interpreti di «Giselle», il balletto romantico per antonomasia, che sarà accoppiato a «I quattro temperamenti», coreografia di George Balanchine, sulla musica di Hindemith.

Come è noto, la Fonteyn il 28 marzo scorso, giorno del suo cinquantesimo compleanno, ha ballato alla presenza della Regina Elisabetta insieme allo stesso Nureyev, a Carla Fracci, Erik Bruhn, Attilio Labis e Yvette Chauviré, per festeggiare il trentacinquesimo anniversario del suo esordio sulla scena. In quell'occasione, la Fonteyn ha annunziato che da quel momento in poi avrebbe danzato soltanto se e quando ne avesse avuto voglia, perché non intendeva assumere più alcun impegno a lunga scadenza. Pertanto, gli spettacoli di stasera, del 7, del 9 e dell'11 settembre, potrebbero anche essere gli ultimi dati dalla Fonteyn alla Scala, ove la «stella» inglese manca da quattro anni.

In «Giselle» ci sarà anche una saporosa novità. Elettra Morini, una delle prime ballerine della Scala, ricoprirà dopo i recenti anni in cui si è dedicata a parti di carattere, un ruolo classico: quello di Mirta, la Regina delle Villi, ovvero le fidanzate morte prima del matrimonio, nel cui gruppo entra Giselle al secondo atto. La Morini sarà anche la protagonista di «España», che sarà rappresentato il 10 e il 12 settembre, unitamente a «Il mandarino meraviglioso» e «Balletto imperiale», un'altra coreografia di Balanchine, sulla musica di Ciaicowsky, dal quale sarà il principale interprete il bravissimo Roberto Fascilla, il più completo dei nostri ballerini classici.

Nureyev, il 13, il 18, il 22 e il 23, alternativamente affiancato da Vera Colombo e Liliana Cosi, interpreterà «Lo schiaccianoci» in una nuova versione e con un allestimento appositamente realizzato. Le prime due serate insieme a «I quattro temperamenti», le ultime due insieme a «Mutazioni». Sabato 20 vi sarà un unico spettacolo, formato da «Balletto imperiale», «Mutazioni» ed «España». Il 13 e il 14 il complesso sovietico diretto da [illegible] inizierà dalla Scala la tournée italiana che lo porterà a Torino il 15.

Attilio Baldi

Continua il successo del Festival musicale

Stresa: che settimana!

STRESA, venerdì sera.

Alle Settimane musicali di Stresa — uno dei cinque festival internazionali che hanno sede in Italia (ma il solo dedicato esclusivamente al repertorio classico sinfonico-cameristico) — si preferisce camminare sul sicuro e presentare ciò che di meglio offre il mercato in materia di complessi e di solisti. E' una sigla che ha fatto la fortuna di questa manifestazione e alla quale Italo Trentinaglia, che ne è l'infaticabile organizzatore, giustamente intende restare fedele. (Semmai gli si potrebbero consigliare la riduzione dell'arco di tempo entro il quale condensare i concerti adottando il collaudatissimo modulo salisburghese, e l'affiancamento di qualche manifestazione di cultura musicale).

In questa formula, per esempio, rientra perfettamente l'invito rivolto alla «Menuhin Festival Orchestra», un complesso costituito nel 1958, e oggi tra i migliori del genere, che ha mietuto allori al Festival di Bath (da quest'anno trasferito a Windsor) e di Gstaad. Spicca logicamente il celebre violinista russo-americano, che vi svolge la duplice funzione di solista e direttore; molto bene, a giudicare dai risultati conseguiti nel bellissimo omogeneo programma del 31 agosto, articolato sui nomi di Händel, Mozart e Schubert: una conferma delle splendide doti del solista e (per noi) la rivelazione di una solida tecnica direttoriale e di un'orchestra di prim'ordine che suonerebbe anche da sola.

Anche più famoso il complesso, presentatosi subito dopo, della Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, guidata per la circostanza da Wolfgang Sawallisch (da poco chiamato a sostituire il defunto Keilberth a capo della Staatsoper di Monaco), che alla fine del mese dirigerà l'«Euryanthe» di Weber alla Sagra Musicale Umbra e la prossima stagione «Arabella» di Strauss alla Scala. Il [illegible] bavarese, confermatosi grande (e simpatico) direttore, ci ha dato, oltre a una esemplare lettura della raramente eseguita «Leonora n. 1» di Beethoven, con la «Terza Sinfonia» un Brahms di ampio respiro e vigorosamente equilibrato nel solco della grande tradizione romantica tedesca. Completava il programma il concerto «dell'Imperatore», nel quale, alla rinnovata saldissima esperienza beethoveniana di Sawallisch, si è unita la giovanile non sempre controllata esuberanza del giovane pianista americano (ma di origine tedesca) Bruno-Leonardo Gelber, che ha ottenuto un vivissimo successo personale.

g. g.

I metodi (e il risultato) non cambiano

Il "nemico,, di Heriberto

Reif: «L'Inter è un inferno»

Reif, il centroavanti che l'Inter ha acquistato dal Vicenza, ha dichiarato « guerra » ad Heriberto Herrera. Il giovane attaccante ha avuto un inizio di stagione molto difficile, è stato costretto ad abbandonare gli allenamenti per un malanno, si è sottoposto ad operazione alle tonsille, poi è entrato nella famiglia nerazzurra. Una famiglia alquanto turbolenta se dopo un mese appena di lavoro scoppia la prima guerra.

Reif rientrando a Milano dopo la duplice trasferta per la Coppa Italia ha chiesto ufficialmente al presidente comm. Fraizzoli di essere ceduto a novembre. Con Heriberto Herrera non si trova. Ha pagato multe salate (cinquantamila lire) per ogni esercizio atletico svolto « con negligenza », ha subito il comando di Heriberto senza mai parlare, ma alla fine — è passato un mese appena — è scoppiato: « L'Inter di Heriberto è un inferno. Non voglio più vivere qui ».

La società ha già fatto conoscere il suo pensiero: all'eventuale trasferimento penseremo poi, per ora Reif viene multato con un milione. In tutto questo c'è la mano severa del paraguajano, che si vanta di essere capace di mantenere la disciplina. Certo con questi metodi la disciplina viene imposta senza grande fatica. Ma a quali condizioni?

Uno dei titolari nerazzurri, che vuol mantenere l'incognito per evitare rappresaglie, ha detto: « E' insopportabile il clima di pressione psicologica a cui siamo sottoposti. Noi abbiamo seguito Herrera in tutto. Lo abbiamo ascoltato, e falcamente ci troviamo abbastanza bene, ma mentre Helenio Herrera ci lasciava vivere, Heriberto ci opprime ».

I motivi di questa protesta pressoché generale sono noti: in ritiro i nerazzurri devono andare a passeggio assieme, non possono prendere nessuna iniziativa, non possono né mangiare né bere fuori pasto, ed a tavola il menù è prefissato né può essere cambiato. C'è molto malumore, e pare che altri due giocatori intendano seguire la strada di Reif recandosi dal presidente a chiedere di essere trasferiti a novembre.

L'allenatore quasi non s'accorge del disagio dei suoi giocatori. Pensa che i suoi metodi siano insuperabili e continua per la sua strada sempre più cupo, taciturno e isolato da tutti. Heriberto non cambia mai. Sarà magari bravo, ma riesce a rendere tristi come lui tutti coloro che lo avvicinano.

Pasetti gradito rientro

E' probabile che Pasetti ritorni alla Juventus. Il terzino « respinto » dal Palermo in seguito alla indisponibilità di fondi, sarebbe stato richiesto a Giordanetti dallo stesso Carniglia, il quale intende aggiungere altri nomi ad una lista di giocatori che non ritiene sufficiente. La notizia finora non è stata confermata in via ufficiale. Non è da escludere che la Juventus prima di decidere attenda di conoscere gli ulteriori sviluppi del « caso ».

La squadra, intanto, si prepara ad affrontare il Brescia nell'ultimo turno di Coppa Italia. Stamane Carniglia ha diretto l'allenamento al campo Combi e subito dopo ha portato la squadra nel ritiro di Villar Perosa. Per i bianconeri in questo periodo i ritiri sono all'ordine del giorno. Cinque giorni a Verona, un giorno a Torino e altri tre a Villar. Carniglia evidentemente vuol tenere i giocatori sotto pressione, anche se la Juventus è già praticamente eliminata dalla Coppa Italia.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà il Brescia nella cui squadra militano sei ex-bianconeri (Gori, Simoni, Volpi, De Paoli, Bercellino e Menichelli) non si conoscono ancora le intenzioni del tecnico. Forse verrà confermata la squadra di Bergamo, con la variante di Leoncini terzino. E' difficile soltanto dire al posto di chi.

Un menisco per Giannotti

La sfortuna si accanisce con il Torino. Stamane, Giannotti uno dei nuovi acquisti è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione di un menisco al ginocchio destro. Il promettente centravanti, prelevato quest'estate dal Prato, si era infortunato già nel ritiro di Aosta.

I primi esami non avevano scartato l'ipotesi di un'infrazione al menisco, una diagnosi poi confermata con il trascorrere dei giorni, man mano che gli allenamenti aumentavano d'intensità. La scorsa settimana è stato deciso l'intervento chirurgico che sarà effettuato dal prof. Re presso l'ospedale Maria Vittoria.

La squadra granata è in ritiro a Desenzano sul Garda nell'attesa di trasferirsi a Vicenza per l'ultimo turno di Coppa. Ieri sera anche l'allenatore Cade ha raggiunto la comitiva.

La formazione che affronterà il Lanerossi dovrebbe cambiare rispetto a quella che ha pareggiato con il Monza. E' previsto l'impiego di Pulici (al posto di Mondonico) e il rientro di Agroppi in mediana al posto di Ferrini che tornerà in panchina come tredicesimo giocatore.

Il ragazzino terribile fra gli assi del volante

Ickx, un nome che è un'incognita

Da oggi a Monza, le prove ufficiali dei bolidi di formula 1

Oggi a Monza si comincia sul serio: scivolano in pista le monoposto per le prime prove ufficiali del Gran Premio d'Italia. Poco è mancato che ieri fosse tolta dal gruppo una delle McLaren-Ford: un ufficiale giudiziario voleva pignorarla per conto di un giornalista americano che ha una causa di risarcimento danni in corso con Bruce McLaren. Per fortuna, dopo laboriose trattative, è stato sacrificato un camioncino dell'assistenza; e la gialla vettura del neozelandese potrà domenica sfidare le varie Matra, Lotus, Brm, Brabham e Ferrari.

McLaren, fra l'altro, è con Graham Hill l'unico pilota che potrebbe ancora togliere il titolo allo scatenato Stewart. Il discorso, però, è più teorico che pratico, in quanto bisognerebbe che Bruce o Graham vincessero il Gran Premio d'Italia e quelli successivi, e lo scozzese ritirarsi o non classificarsi fra i primi sei. Un assurdo.

E' molto probabile che già domenica Stewart erediti da Graham Hill il titolo, portandolo in dono a Ken Tyrrel e alla Matra. Lo scozzese — è logico — cercherà di vincere, ma se troverà sulla strada un osso duro, magari il « ragazzino terribile » Ickx, si accontenterà quasi sicuramente di un piazzamento, come fece in Germania. Al Nuerburgring si accorse di non riuscire a resistere al ritmo del belga, e allora, da pilota con la testa sulle spalle, smise di duellare con il rivale. « Mi bastava il secondo posto » disse dopo, ed aveva ragione.

Ickx, un nome che è un'incognita, non sarà favorito dalla pista di Monza. Il tracciato è velocissimo, e poco consente alle qualità del pilota. Conta soprattutto la macchina e, in questo momento, la Matra-Ford ha un rendimento superiore a quello della Brabham. Tutto può accadere in un Gran Premio, ma dovrebbero essere le Lotus di Hill e di Rindt le più pericolose rivali: le « 49 B », non all'altezza di altre vetture nel « misto », si sono sempre comportate bene sul « veloce ».

E la Ferrari? Si è lavorato duramente a Maranello per realizzare la nuova « 312 B », ma è difficile che essa possa esordire domenica. Avremo invece il debutto del Tino Brambilla, che stamane passa la visita medica, ma che ieri ha già provato con esito positivo all'Autodromo di Modena. Altri allenamenti, non ufficiali, sono stati svolti in questi giorni dalla Brm, dalla Brabham e dalla McLaren. E ieri Hulme si è preso un bello spavento vedendosi attraversare la pista da uno spettatore abusivo, mentre Ickx, girando dopo l'orario fissato dai dirigenti di Monza, è finito contro un cavalletto di legno, che era stato messo sul tracciato da un gruppo di operai incaricati di una serie di lavori. Molto spavento, qualche danno alla Brabham. E' proprio, questo Ickx, un ragazzino cattivo.

Michele Fenu

Monza. Denis Hulme osserva divertito un ufficiale giudiziario che vuole sequestrare la vettura di McLaren (al volante, nella foto centrale) che aveva provocato un incidente nel '67. La vertenza si è poi risolta con il sequestro d'un camioncino. A destra, Stewart, lanciato verso il «mondiale»

Stewart verso il titolo

LA CLASSIFICA DEL «MONDIALE» DI FORMULA 1													
PILOTA	VETTURA	SUD AFRICA	SPAGNA	MONACO	OLANDA	FRANCIA	INGHILTERRA	GERMANIA	TOTALE	ITALIA (domenica)	CANADA (21 settembre)	STATI UNITI (5 ottobre)	MESSICO (? novembre)
Stewart	Matra-Ford	9	9	—	9	9	9	6	51				
Ickx	Brabham-Ford	—	1	—	2	4	6	9	22				
McLaren	McLaren-Ford	2	6	2	—	3	4	4	21				
Hill	Lotus-Ford	6	—	9	—	1	—	3	19				
Siffert	Lotus-Ford	3	—	4	6	—	—	2	15				
Beltoise	Matra-Ford	1	4	—	—	6	—	1	12				
Hulme	McLaren-Ford	4	3	1	3	—	—	—	11				
Courage	Brabham-Ford	—	—	6	—	—	2	—	8				
Amon	Ferrari	—	—	—	4	—	—	—	4				
Attwood	Lotus-Ford	—	—	3	—	—	—	—	3				
Elford	McLaren-Ford	—	—	—	—	2	1	—	3				
Rindt	Lotus-Ford	—	—	—	—	—	3	—	3				
Surtees	BRM	—	2	—	—	—	—	—	2				
Brabham	Brabham-Ford	—	—	—	1	—	—	—	1				

Ad ogni gara i punti vengono assegnati nel seguente modo: 9 al 1°, 6 al 2°, 4 al 3°, 3 al 4°, 2 al 5° e 1 al 6°.

LA NUOVA «312 B»

La Ferrari prova a Modena

MODENA, venerdì sera.

Questa mattina sulla pista dell'autodromo di Modena si sono svolte le prime, attesissime prove della nuova « Ferrari » di formula 1, quella che correrà a Monza nel Gran Premio d'Italia.

Alla guida della monoposto denominata « 312 B », era il pilota neozelandese Chris Amon, che ha compiuto numerosi giri.

La nuova vettura di 3000 cmc di cilindrata e si può considerare l'erede diretta della vettura campione d'Europa con motore da 2000 cc nelle gare in salita: caratteristica della vettura è la disposizione a 12 cilindri contrapposti tipo « boxer ».

I tornei di bocce

Da Novara a Bardonecchia tutti in gara

Sui campi del Circolo Doppieri e su quelli del Bocciodromo Comunale sono in programma domani e domenica a Novara i campionati italiani a coppie per le categorie «Nazionale» e «Propaganda».

Organizzato dalla A. B. Nicese di Nizza Monferrato — per i giocatori di categoria « Regionale » — si disputa il campionato italiano a coppie, domani e domenica.

Con la partecipazione di alcune formazioni francesi di Modane e Briançon è in programma domenica a Bardonecchia (inizio ore 10) il Gran Premio Commercianti. La gara, organizzata dalla Bocciofila Frejus, è a coppie fisse.

A Torino, sui campi del S. C. Filanetto di corso Moncalieri, domenica è in calendario il Trofeo Bordino-Ramello (a terne per giocatori Ubi ed Enal-Figb).

Il più bravo fra gli italiani

Alberto Pagani sarà probabilmente in sella alla Benelli 250 cc. Assenti Agostini e Pasolini, rimane il migliore dei piloti italiani in gara ad Imola domenica prossima

A Imola moto-mondiale

Il Gran Premio senza i campioni

Agostini corre in Inghilterra racimolando milioni in abbondanza, Pasolini sta a casa piuttosto abbattuto, con la spalla ancora immobilizzata dal gesso, e altrettanto accade a Rod Gould, bravo comprimario nelle classi intermedie, a Santiago Herrero, a tanti, troppi altri corridori che, durante la stagione hanno pagato di persona l'incoscienza e la faciloneria di molti organizzatori. I ranghi dei motociclisti si sono paurosamente assottigliati per i troppi incidenti, e non bisogna dimenticare anche le cadute che hanno avuto conseguenze mortali avendo come vittime il fuoriclasse inglese Bill Ivy, il giovane cecoslovacco Bocek, e altri numerosi piloti, sei oltre a quelli nominati, nelle diverse prove mondiali e nelle gare internazionali.

La federazione in polemica

Con questo quadro piuttosto desolante si prospetta la vigilia del Gran Premio delle Nazioni, la prova iridata assegnata all'Italia e, dalla Federazione, dislocata ad Imola. La scelta del circuito del Santerno, ha contribuito a far rinunciare, insieme con tutti gli infortunati, anche Agostini che sta benissimo e che su invito del suo « patron », il conte Agusta, ha optato per la tournée britannica.

La polemica è in breve spiegata: la federazione tende ad accentrare il motociclismo di velocità in Romagna; Agusta, che ha la sua officina motociclistica ed i grandi stabilimenti in Lombardia, vorrebbe che almeno la prova principale venisse lasciata a Monza. Da parte federale non si sono volute intendere le richieste, sperando che alla fine il conte finisse col cedere, ma i conti qualcuno li ha fatti male. Agostini torna in Italia, ma le sue moto, a scanso di eventuali ripensamenti, rimangono in Inghilterra pronte per trionfare a Caldwell Park, a Mallory Park e a Brands Hatch.

Cosa riserva Imola? Senza Agostini le classi maggiori « 500 cc » e « 350 cc » perdono ogni interesse. La prova di Grassetti in sella alla Jawa, in coppia con Jack Findlay, assume soltanto il sapore di una esibizione, una prova di tenuta per macchine notoriamente poco resistenti. Nella « 125 cc » tutto è deciso con Simmons ormai campione che è ancora in disaccordo sull'ingaggio e minaccia di non farsi vedere. Infine, le piccole « 50 cc » con Toersen a un passo dal titolo.

Un titolo per Carruthers

Rimane piena di interesse la classe « 250 cc ». Kel Carruthers guida la Benelli numero uno, quella che è sempre stata affidata a Pasolini, finché la caduta di Imatra non lo ha tolto definitivamente di mezzo. Dovrebbe affermarsi grazie alle doti della macchina e alla propria esperienza. Difficilmente però potrà dare spettacolo in una lotta serrata con Herrero, leader della classifica, perché lo spagnolo non è in grado di correre con profitto e se scenderà in pista lo farà soltanto per ottenere l'ingaggio. Rimane Andersson che ha vissuto, però, più sulle disgrazie degli altri che sui propri mezzi ed appare nettamente chiuso dalla potenza della moto pesarese. In definitiva, c'è il rischio di vedere, su cinque corse in programma, un solo duello acceso, con il numero due di Benelli (Villa e Pagani che fra i piloti italiani in lizza ad Imola è senz'altro il migliore) che alle spalle di Carruthers cercherà di far perdere più punti possibile ad Andersson in modo da dare una spinta decisiva verso il titolo al compagno di colori.

Giorgio Viglino

Al Palazzo dello Sport quattro giorni di gara

In trecento per lo scudetto

I fiorettisti dànno il via ai campionati

Trecento schermitori si apprestano a contendere i quattro scudetti tricolori di fioretto maschile e femminile, sciabola e spada in palio al Palasport di parco Ruffini da stamane a lunedì sera. Elevato è il numero, ma per pronosticare i candidati al successo nelle varie specialità bastano le dita di una mano. Da parecchi anni infatti sono gli stessi nominativi a giostrare al vertice, a conferma della crisi di rinnovamento che travaglia la scherma italiana. Sarebbe così clamoroso se dal ballottaggio dei fiorettisti Granieri, alfiere dei subalpini, Pinelli, campione in carica, e La Ragione, napoletano verace, saltasse fuori un « outsider » capace di dare scacco matto ai tre moschettieri azzurri.

Anche in campo femminile Antonella Ragno e Vannetta Masciotta, entrambe deluse dai risultati (e dalle amarezze) patite alle Olimpiadi di Città del Messico dove furono indotte ad una prematura rinuncia, devono temere soltanto il puntiglio della bresciana Lorenzoni, galvanizzata dal trionfo nel « Martini » di New York.

Il livornese Rigoli, fresco di nozze, sarà l'uomo da battere nell'arma bitagliente, dato che Calarese fa l'assistente universitario a New York e Chicca l'aiuto del maestro Balogh in Messico. Suoi contendenti il neo-ingegnere torinese Salvadori, deciso a riprendersi il titolo, e il dinamico romano Maffei, che non ha più complessi d'inferiorità nei confronti dei più blasonati compagni con cui si è fregiato d'argento alle Olimpiadi.

Lo scettro tricolore della spada, infine, sembra appannaggio di Saccaro, medaglia di bronzo olimpica, se non risentirà dei suoi vagabondaggi estivi. Il blocco del « Giardino » di Milano, con Breda, Francesconi, Paolucci, Albanese oltre al giovane vercellese Muzio, ha tuttavia buone possibilità di rovesciare il pronostico.

Ma la nota patetica è costituita dalla presenza dell'olimpionico Delfino, che, scrollandosi di dosso il peso di quasi mezzo secolo (48 anni!), sarà d'esempio ai compagni del Club Scherma per l'ultimo disperato arrembaggio al trofeo Basii che gli schermitori capitolini hanno ormai a portata di mano dopo dodici trionfi torinesi. Delfino non è tuttavia l'unico « matusa », data la mobilitazione che le Società, in vista dei punti e dei quattrini del « Gran Premio », sono state costrette a fare ricorso agli anziani.

Così, anche nella scherma, sport di pretta marca dilettantistica, il ricorso ai « trasferimenti » dall'una all'altra città (senza milioni però) è diventato uno dei fenomeni più evidenti. Tuttavia guarderemo ai rincalzi e ai numerosi giovani, senza il concorso dei quali la scherma azzurra non potrà rialzare la testa e tornare così agli splendori del passato.

Carlo Filogamo

Calcio a Boves italo-francese

BOVES, venerdì sera.

(r. s.) Sabato e domenica si svolgerà a Boves un torneo italo-francese di calcio. Vi partecipano l'A. C. Bra, il Gruppo sportivo Boves, l'I.B.M. France e il Cavigal di Nizza, campione della Costa Azzurra amatori.

Il programma della manifestazione prevede: sabato ore 15 Bra-Boves; ore 17 I.B.M.-Cavigal. La finale per il 3° e il 4° posto si effettuerà domenica alle 15; infine alle 17 si giocherà per il 1° e il 2° posto.

oggi sugli ippodromi

La "tris,, dedicata a Tornese

La corsa Tris di questa settimana si disputa questa sera a Torditalia nel premio dedicato all'indimenticabile Tornese. Alla partenza su due nastri quindici elementi. In prima linea a 2060 metri sono in evidenza Esplendido, Filaffo ed Ealme. Esplendido è particolarmente dotato per le partenze ai nastri con uno spunto molto veloce.

Isilpio è il favorito d'obbligo per il secondo posto ottenuto dietro Diplomatic Debbie nella Tris di Montecatini ma soprattutto per l'ottimo grado di forma dimostrato nelle ultime prove.

6° corsa, ore 22,30 - Premio Tornese (handicap ad invito, corsa Tris), Lire 5.000.000, m. 2060: 1. Esplendido; 2. Haselai; 3. Ercila; 4. Trionfatore; 5. Scoccina delle Valli; 6. Bernini; 7. Mauriarbe; 8. Milbau di Iesolo; 9. Cesarotto; 10. Filaffo; a metri 2080: 11. Ealme; 12. Pretorio; 13. Isilpio; 14. Berliche; 15. Badrenar.

Ecco i favoriti della riunione: 1. Stangaro-Abbeville; 2. Miss Dior-Rigas-Getago; 3. Tindaro-Quevedo; 4. Victoria-Talawa-Smit; 5. Quincille-Oresan; 6. Isilpio - Esplendido - Berliche - Filaffo; 7. Saudade-Bordignano.

le borse oggi

Una ripresa sensibile nella fase di chiusura

A TORINO — La settimana termina con una notevole ripresa per il mercato azionario. In apertura la quota risente ancora di incertezze, sulla scia della debolezza di ieri: i primi prezzi sono generalmente attestati sui minimi della vigilia, con lievi ritocchi nei due sensi, mentre il volume degli affari risulta modesto.

Nel «durante» si delinea una ripresa che interessa le voci assicurative, mentre una buona corrente di compere si rivolge alle Fiat: in risveglio anche Viscosa, Mediobanca, gli Immobiliari. Nell'insieme la giornata si conclude sui livelli massimi in notevole miglioramento dall'apertura e dalle quotazioni di ieri: sostenute soprattutto Acque Potabili, Autostrada, Saffa, Schiapparelli, Mira Lanza, Mediobanca, Toro priv., Generali, Sai, Fiat, Châtillon, Viscosa, Burgo. Titoli di Stato invariati, nettamente cedenti le obbligazioni con scambi limitati; dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterl. oro vecchio 7000-7000; sterlina oro nuovo 6900-7150; marengo svizzero 6400-6600; sterlina carta unitaria 1490-1515; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 146,50-147,35; franco franc. 111-114.

A MILANO — La settimana si conclude con una nota di incertezza nella quale si è inserita qualche preoccupazione di carattere monetario per l'andamento instabile del mercato dei cambi. I valori industriali, che inizialmente hanno subito il peso di nuove offerte, hanno in seguito potuto ritornare ai livelli della vigilia. Sempre ricercate, invece, le azioni patrimoniali, con domanda insistente sugli assicurativi, sulle Mira Lanza, sulle Saffa e su valori a scarso mercato, come Pertusola, e Terme Acqui. L'interesse su Mediobanca sembra derivare da speranze circa una prossima operazione finanziaria ora allo studio. La chiusura avviene sui livelli [illegible] della giornata, con prevalenza di progressi in tutti i comparti. Ancora irregolare il settore del reddito fisso, ove è in corso un processo di allineamento tra le varie emissioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 83.020-83.840; Ass. Ital. 102.100-104.100; Mediobanca 93.000-95.330; Viscosa 3570-3620; Fiat 3330-3332-3360 (manca chius.); Montedison 1019,50 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3890; Amiata 13.260; Assicurat. 104.100; Bastogi 2120; Brui Stabili 4480; Binda 33.375; Breda 3275; Brioschi 15.800; Burgo 15.200; Caffaro 938; Cantoni 21.030; Carlo Erba or. 14.900; Carlo Erba pr. 8880; Cascami 6640; Cementir 2950; Châtillon [illegible]; Ciga 6625; Coge 13.670.

Comp. Toro ord. 12.860; Comp. Toro pr. 6800; Cond. Acqua 738; Cucirini 6700; Dalmine 900; De Ferrari 1340; Donzelli 2090; E. Marelli 596; Eternit 3360; Falck or. 3970; Falck pr. 4060; Fiat or. 3380; Fiat pr. 2327; Finmare 327; Finsider 590,50; Fisac 414; Fond. Incendio 16.380; Fond. Vita 40.600.

Gavardo 2280; Generalfin 983; Generali 83.840; Gim 4460; Ginori 660; Habitat 2820; Imm. Roma 838; Invest 2780; Italcable 3705; Italcementi 38.010; Italpi 2220; Italsider 661; La Centrale 6900; Lanerossi 3350; L'Ausiliare 379,50; Lepetit or. 7220; Lepetit pr. 7200; Linificio 560.

Liquigas 165,50; Magneti M. 1518; Magona 3030; Manif. Tosi 2340; Marzotto 1178; Mediobanca 95.350; Metalli 4075; Mira Lanza 62.080; Mondadori pr. 3980; Nebiolo 646; Olcese 311; Olivetti or. 3370; Olivetti pr. 3354; Pacchetti 327.

Pibigas 54,50; Pirelli e C. 3701; Pirelli S.p.A. 3150; Pozzi or. 89; Pozzi pr. 244; Ras 59.390; Rinascente or. 302,50; Rinascente pr. 230,50; Risanamento 6700; Romana Zuc. or. 254,50; Romana Zuc. pr. 374; Rossari 6900; Rotondi 30.000; Saffa 6575; Sai 40.000; Sarom 1135; S. E. Sardi 3853; Sges 1485.

Siele 6830; Silos 3500; Sip 2670; Sme 2270; Stampati 3650; Stet 2918; Sviluppo 2893; Tecnomasio 847; Tilane 300; Tosi Franco 3150; Trafilerie 580,50; Un. Manifatture 22.000; Viscosa or. 3620; Viscosa pr. 2575; Westinghouse 1280.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7400-7700; sterlina oro nuovo 6730-7150; marengo 6450-6750; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 630-634; franco svizzero 146-147,50; franco francese 112-116.

A GENOVA — Ad un'apertura calma hanno fatto riscontro un «durante» e una chiusura selettivamente sostenuti e con buoni spunti per Mira Lanza e Mediobanca: gli scambi sono stati discreti. Il comparto del reddito fisso continua ad essere debole. Alcuni prezzi:

Centrale 6830; Generali 82.975; Ras 59.300; Meridionali 2120; Nai 5030; Viscosa ordinarie 3606; Viscosa privilegiate 2530; Finsider 595; Italsider 654; Fiat ordinarie 3362; Fiat privil. 2318; Sip 2680; Montedison 1021,50.

A FIRENZE — Dopo un inizio debole, il mercato si è ripreso [illegible] sulle basi massime. Alcuni prezzi: Bastogi 2125; Centrale 6900; Fondiaria Incendio 16.450; Fondiaria Vita 40.000; Viscosa ordin. 3610; Montedison 1022; Magona 3053; Fiat 3375

A TORINO

VALORI DI STATO	OBBLIGAZIONI	OBBL. CONVERTIBILI	AZIONI ALIMENTARI	MINER. ED ESTRATT.	COMUNICAZIONI	IMMOBILIARI	CHIMICI	FINANZ. E ASSIC.	METALMECCANICI	TESSILI	DIVERSI
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Condannati quattro giovani che rubarono in una villa

Asti, venerdì sera.

(r. m.) Quattro giovani astigiani sono stati condannati ieri in Tribunale; essi sono: Aldo Chiarolanza di 20 anni, Nino Samaritani di 27, Luigi Grosso di 24, Paolo Caretto di 25, arrestati a Bologna il 31 luglio scorso quali autori di un furto compiuto nella villa del dott. Luigi Bottino a Cocconato d'Asti.

I quattro erano penetrati nella villa, quel giorno incustodita, e avevano asportato fucili antichi, argenteria da tavola e suppellettili.

Candelotti di dinamite rinvenuti a La Spezia

La Spezia, venerdì sera.

Diciassette candelotti di dinamite sono stati rinvenuti nei giardini di via Don Bosco, alla Spezia.

L'esplosivo contenuto in un sacchetto di nylon era posato su un cumulo di rifiuti. I carabinieri hanno provveduto a rimuovere i candelotti, che non erano innescati.

Si presume che l'esplosivo sia stato abbandonato da qualcuno che intendeva disfarsene.

L'ambasciatore USA rapito

L'ambasciatore statunitense in Brasile C. Burke Eldrick con la moglie (Tel. UPI)

(Segue dalla 1ª pagina)

pitori affermano di aver agito per lottare contro la dittatura che opprime il Brasile: «Attaccheremo le banche, sequestreremo i guadagni dei ricchi, ci impadroniremo di armi, libereremo i prigionieri politici. Presto la nostra azione clandestina diventerà una guerra rurale. Per adesso, con il rapimento dell'ambasciatore vogliamo dimostrare che è possibile vincere la dittatura e lo sfruttamento».

Nel messaggio sono contenute, a quanto pare, anche le condizioni per la liberazione di Elbrick: diffusione del messaggio stesso, già attuata, e rilascio entro 48 ore (cioè entro le 10 di domani, ora italiana, di 15 prigionieri politici, che dovrebbero essere portati in aereo in Paesi sicuri, come il Messico o l'Algeria, perché possano godere dell'asilo politico. «Altrimenti — concludono i "barbudos" — giustizieremo l'ambasciatore».

Questa è una delle prime azioni. D'ora innanzi il motto sarà: «Occhio per occhio, dente per dente».

Una fonte ufficiale ha dichiarato stamane che la Giunta militare, che domina il Brasile da quando un'embolia ha colpito il presidente Da Costa e Silva, sarebbe disposta a rilasciare i prigionieri.

(Associated Press)

Singolare iniziativa dei "vietcong"

I soldati americani invitati ad assistere alle onoranze a Ho Chi Minh

Dovranno presentarsi nelle «zone liberate» individualmente e disarmati, impegnandosi a non fare spionaggio Arrivano ad Hanoi dirigenti comunisti di tutto il mondo

nostro servizio particolare

Saigon, venerdì sera.

I dirigenti politici del mondo comunista hanno cominciato fin da ieri ad affluire ad Hanoi, dove assisteranno ai funerali di Stato in programma per il defunto presidente Ho Chi-minh. Il primo a giungere nella capitale è stato il capo del governo cinocomunista Ciu En-lai, che guida la delegazione ufficiale del suo paese, composta da due membri del Comitato centrale del pc cinese Yeh Chien-ying e Wei Kuo-Ching. Ciu En-lai si è incontrato con i capi del pc nord-vietnamiti.

Notizie di stampa giapponesi provenienti dalla capitale nordvietnamita affermano che le strade di Hanoi erano ieri piene di folla silenziosa che ha atteso dagli altoparlanti sotto la pioggia la notizia ufficiale della morte di Ho Chi-minh. Il corrispondente dello *Yomiuri Shimbun* ha riferito che il popolo ha appreso la notizia nella massima calma. Molte persone avevano strisce di panno nero alle maniche delle camicie e delle giacche.

Radio Hanoi ha invitato i giornali del Vietnam del Nord a pubblicare le foto di Ho Chi-minh e articoli biografici per tutti i prossimi sette giorni. Le pagine dovranno essere listate di nero. La radio governativa ha quindi affermato che *«durante i giorni di lutto tutte le manifestazioni, i divertimenti, i cinema, le mostre e gli avvenimenti sportivi saranno sospesi».* I membri del partito, i lavoratori e gli impiegati governativi — ha aggiunto radio Hanoi — porteranno una fascia rossa e nera o una nera alla sinistra del petto. L'emittente comunista ha colto l'occasione per invitare ancora una volta il popolo e l'esercito a *«contribuire con tutto l'animo e con tutte le forze al grande sforzo per sconfiggere definitivamente l'aggressore americano».*

A Saigon le autorità americane e sudvietnamite ritengono che nei prossimi giorni dovrebbe emergere alla guida del Vietnam del Nord un triumvirato composto da Le Duan, primo segretario del pc nordvietnamita, dal primo ministro Pham Van Dong e dal presidente dell'assemblea nazionale Truong Chinh.

Sebbene ufficialmente da parte americana o sudvietnamita non si sia fatto alcun commento alla tregua offerta per tre giorni dal comando vietcong in occasione dei funerali di Ho Chi-minh, la proposta sembra essere stata accolta, in via ufficiosa, favorevolmente. L'annuncio vietcong diffuso per radio e ascoltato a Saigon precisa che la tregua si inizierà alle 2 (presumibilmente ora di Hanoi) dell'8 settembre.

Nel comunicato diffuso dalla radio clandestina si offre un salvacondotto a tutti quei soldati americani e sudvietnamiti che desiderino entrare nelle «zone liberate» per partecipare alle onoranze a Ho Chi-minh che si svolgeranno nel Sud. Si aggiunge che da parte delle forze vietcong si farà di tutto per proteggere quei soldati alleati che intendessero accogliere l'invito.

Il comunicato precisa che sudvietnamiti, americani e soldati di altre nazioni, potranno partecipare a tali onoranze se vi si recheranno individualmente, se saranno disarmati e non svolgeranno attività di spionaggio.

(Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ted Kennedy e la moglie Joan sono ad un passo dal divorzio

Dopo la tragedia della morte di Mary Jo, la segretaria di Robert, un'altra disgrazia si è abbattuta sulla famiglia: la consorte di Edward ha perso il bambino al terzo mese di gravidanza - Il marito è corso a trovarla, ma si è fermato al suo capezzale soltanto dieci minuti - Da anni i due vivono praticamente separati

nostro servizio

New York, venerdì sera.

Da tempo, negli ambienti vicini ai Kennedy, si sussurrava che le cose tra Joan e Ted non andavano bene, che la giovane moglie del senatore, erede di un nome e di una tradizione politica tra le più prestigiose, si era stancata di sopportare le scappatelle di suo marito. Ma il clan dei Kennedy la esortava a resistere, ad avere pazienza facendole sperare che tutto si sarebbe accomodato. Poi le cose sono precipitate; ed ora si parla con insistenza di una separazione, forse di un divorzio.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la morte di Mary-Jo, la segretaria di Bob (il fratello assassinato a Los Angeles), nel quale è rimasto implicato, in maniera goffa e nello stesso tempo gravida di interrogativi, l'ultimo dei Kennedy. Poi Joan ha perduto il suo bambino e, dietro questo dramma, se ne è profilato un altro dalle conseguenze incerte, ma in grado di dare il colpo di grazia alla traballante carriera di Ted: il fallimento del suo matrimonio.

Quando Joan si è sentita male e si è profilata l'eventualità di un aborto era sola nella sua villa di Hyannis Port e l'hanno dovuta accompagnare in clinica le cognate Ethel, vedova di Bob, e Jean Smith, sorella di Ted. Il marito era lontano, nello chalet che i Kennedy posseggono nell'isola di Nantucket, al largo dello Stato del Massachusetts, a due ore di battello da sua moglie. Di colpo i giornalisti americani hanno scoperto che il «buon ritiro» in cui Ted andava di tanto in tanto a lavorare era diventato la sua residenza abituale e che fra marito e moglie esisteva già una separazione di fatto, convalidando in tal modo le voci seguite alla morte di Mary-Jo e smentite dal comportamento di Joan Kennedy la quale partecipò ai funerali al fianco di Ted.

La signora Joan, moglie del senatore Robert Kennedy

Ora il comportamento del senatore nel momento in cui sua moglie, al terzo mese di gravidanza, perdeva il suo bambino, ha rilanciato molte voci e dato esca a molte supposizioni. E' vero, si dice, Ted è corso al suo capezzale, ma vi si è trattenuto appena 10 minuti e non si è fatto più vedere.

Dunque il divorzio? Joan sinora è stata contraria a questo passo, anche perché glielo impediscono le sue convinzioni religiose. E, del resto, sarebbe un caso unico nella storia dei maschi della famiglia. Solo Patricia Kennedy, infatti, ha avuto il permesso di divorziare da Peter Lawford, ma è donna e aveva sposato un attore.

Probabilmente, per non danneggiare la carriera di Ted, Joan non chiederà il divorzio, ma la separazione sembra inevitabile. Non è da ora che Ted e Joan conducono vita separata. Nello scorso mese infatti la giovane signora Kennedy occupava un appartamento a New York mentre suo marito era a Washington. Da tempo si vedevano solo per la fine settimana, ultimamente un weekend su due.

La verità sembra essere questa. Fin dal 1961, tre anni dopo le nozze, Ted riprese la sua vita di scapolo. Non solo [illegible] per giorni e giorni, ma ogni tanto faceva un salto in Europa dove, in incognito, si offriva qualche diversivo nei nights di Parigi o di Roma.

Il matrimonio, in definitiva, potrà essere salvato se si salverà la carriera politica del più giovane dei Kennedy. In una parola dipende dall'inchiesta ancora in corso sulla morte di Mary-Jo. Un filo, come si vede, molto esile.

m. s.

Zio e bella nipote trovati nudi in auto in periferia a Milano

Milano, venerdì sera.

(g. m.) Un falegname è stato sorpreso, la scorsa notte, in compagnia della nipote sedicenne a bordo di una utilitaria: i due erano seminudi. L'uomo è stato arrestato sotto l'accusa di aver compiuto atti immorali; la ragazza è stata condotta dai genitori. La giovane ha detto di aver ceduto alle proposte dello zio che la ricattava minacciandola di riferire al padre una sua avventura. Il falegname, dal canto suo, ha sostenuto che la nipote lo aveva provocato.

Protagonisti dello sconcertante episodio sono stati il trentenne Rocco Russo, di Erice (Trapani), abitante a Bollate in via Milano 234, e la figlia di sua sorella. Verso le 22 della scorsa notte una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nella zona di Musocco ha notato una «850» ferma nei pressi di una cascina diroccata: a bordo c'erano i due amanti. I due venivano subito invitati a rivestirsi. Al comando di via Moscova si scopriva che erano zio e nipote.

Il Russo, due mesi fa, aveva sorpreso la nipote con un coetaneo e, per tacere, aveva preteso che la ragazzina accettasse la sua compagnia. Da quel giorno i due sono stati insieme parecchie volte senza insospettire i familiari, ai quali dicevano che si recavano al cinema Milano. Questa l'accusa che la giovane ha messo contro lo zio. Rocco Russo afferma invece che la nipote lo aveva più volte provocato.

Contadino in bicicletta ucciso da un'auto

Saluzzo, venerdì sera.

(v. l.) Ieri sulla provinciale Costigliole-Savigliano, un contadino in bicicletta è stato ucciso da un'auto. La vittima è il cinquantaseienne Maurizio Ellena, residente a Costigliole Saluzzo. L'agricoltore è stato investito a pochi passi da casa da una utilitaria guidata dal meccanico Chiaffredo Rocchietta, di 18 anni, pure residente a Costigliole.

Rapinato in pineta a Viareggio fa arrestare il suo aggressore

dal corrispondente

Viareggio, venerdì sera.

(l. g.) Un giovane di venticinque anni, Franco Montemagno, residente a Massarosa, è stato arrestato stanotte da un agente di P. S. per aver rapinato un vizioso anormale.

Verso l'una di notte il Montemagno s'era incontrato, nella pineta di Ponente, con il quarantaduenne Ivano Grossi, abitante a Viareggio in via Aurelia 1. I due s'erano dati un turpe appuntamento, ma poi si trovavano in disaccordo per le pretese del giovinastro e nasceva un acceso diverbio che aveva il suo epilogo con la fuga del Grossi. Costui veniva inseguito e raggiunto, all'altezza del bocciodromo, dal vendicativo Montemagno che, dopo averlo brutalmente percosso lo depredava di tutto quanto aveva in tasca.

La storia però non terminava qui. Il Grossi, vistosi ormai spogliato d'ogni suo avere — soldi, anello, orologio, catenina e sigarette —, nella speranza di ricuperarlo, riusciva a convincere il Montemagno a seguirlo a casa sua, in via Aurelia, dove avrebbe potuto dargli molto più denaro.

Saliti su una motoretta condotta dal Grossi, i due raggiungevano l'abitazione del quarantaduenne il quale però, anziché aprire la porta di casa sua, suonava il campanello dell'abitazione d'un vicino di casa, la guardia di p.s. Arena, componente del gruppo mobile di Viareggio. Questi, dopo una violenta colluttazione, riusciva a immobilizzare il Montemagno e, successivamente, tramite il «113» a far intervenire una camionetta.

Accompagnato al commissariato, il rapinatore finiva per ammettere la sua responsabilità e veniva, dopo un sommario interrogatorio, trasferito alle carceri dov'è a disposizione della magistratura.

Arrestati due giovani per furti in Riviera

Savona, venerdì sera.

(m. f.) Gli autori di numerosi furti compiuti a Savona, Albisola e Vado Ligure sono stati arrestati dalla polizia.

Si tratta di Antonio Cerioni, di 29 anni, cameriere, residente a Savona in via Sansoni e Giovanni Devoto, di 24, alloggiato presso il Cerioni. I due sono stati sorpresi con due biciclette rubate. Condotti in questura e interrogati, hanno dapprima negato ogni addebito, ma poi hanno finito per confessare una lunga serie di furti.

Promosso industriale dalla bella fotomodella il padre calunniato

dal corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

L'arresto della giovane fotomodella alessandrina Vittorina Buffa, di 22 anni, nata a Cassine e finita ora nelle carceri romane di Rebibbia per una serie di truffe, ha riportato alla ribalta della cronaca questa bella ragazza che, nella nostra città, era stata alcuni anni orsono protagonista di una clamorosa vicenda, conclusasi in Tribunale. Insieme con la sorella Candida, di poco più giovane, aveva accusato il proprio padre e il nonno materno (questi deceduto prima del processo) di atti innominabili compiuti su di lei e sulla sorella. Le due ragazze, orfane di madre, nel gennaio '64 erano state trovate di notte presso Cassine seminude e ubriache.

Dissero che s'erano messe a vagare disperate per la campagna dopo un tentativo di suicidio attuato per sottrarsi alle bramosie del padre e del nonno, i quali per anni avevano abusato di loro. Il padre, Luigi Buffa, cinquantenne, fu processato tre anni dopo ed assolto per insufficienza di prove. Al dibattimento le sorelle ritrattarono, dichiarando d'aver scambiato le manifestazioni d'affetto dei due congiunti come atti disdicevoli.

Allontanatasi definitivamente da Alessandria, Vittorina Buffa s'era in seguito trasferita a Roma e qui, per mesi, è vissuta con i proventi di svariate truffe. Si spacciava per figlia di un noto industriale alessandrino, viveva in alberghi di lusso, ove si presentava con falsi documenti e guadagnava, a suo dire, come fotomodella, ma probabilmente in modo meno castigato 100 mila lire al giorno. L'altra sera però è stata seguita da due agenti che l'avevano notata mentre in via Veneto discorreva con amici su un grosso traffico d'armi, interrogata e quindi smascherata. Con falso nome Vittorina Buffa era solita introdursi in ambienti bene.

e. c.